WikiCircolo 2017: proteggere il creato per difendere l'uomo



◊ Con la 4ª edizione, il *Wiki*Circolo – la sezione del Circolo Culturale San Francesco – intraprende un nuovo itinerario e gli assegna il motto: ***L'uomo e sua «sorella» e «madre» terra***. Rinnovando l'ideale del Circolo: «la cultura e la cura dell'altro», si ispira all'enciclica ***Laudato si'*** di Papa Francesco e alla preghiera-inno ***Cantico delle creature*** di frate Francesco. Entrambi gli scritti parlano della nostra casa comune, la terra. Nessuno può non intenerirsi davanti alla sua bellezza – questa magnificenza sta tutta nei loro titoli – e nessuno può restare indifferente di fronte alla sua sfiguratezza. La panoramica del Pontefice è «gioiosa e insieme drammatica». Mentre il medievale *Laudato si'* del Poverello costituisce un cantico universale «ante litteram», quello del Pontefice esprime un'ode globalizzata dal *design* innovativo: spazia dagli aborigeni australiani, religiosamente attaccati alle loro terre, ai migranti sub-sahariani, sradicati e in fuga, dalla guerra e dall'effetto serra. Una monografia che tocca ogni aspetto, a partire da quello che sta accadendo all'ambiente, alla denuncia accorata delle disparità e delle iniquità, fino all'indicazioni di alcune linee di orientamento e di azione. Un vettore ecologico che riduce la velocità e scala le marce fino ad arrestarsi e arretrare, qualora necessario: «Non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura per la natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. (…) le vie di

mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro» (n. 194). Diversamente dalla guerra fredda, che immobilizzava e congelava, ma in fondo conservava il mondo in *freezer*, impedendogli di sprigionare le propria energia, la guerra commerciale lo surriscalda, lo spoglia e lo squaglia, materialmente. Così l'essenza dell'uomo si vaporizza, come in un *remake* di *Terminator*, nell'immagine più visionaria dell'enciclica, per sfuggire al dominio delle macchine: «L'autentica umanità sembra abitare quasi impercettibilmente in mezzo alla civiltà tecnologica, come la nebbia che filtra sotto una porta chiusa». Porta chiusa, ma finale aperto che richiede una "conversione" (n. 216), una "riconnessione" tra l'uomo e il creato, una mobilitazione di tutti, un movimento globale di opinione che , nell'interesse dell'umanità, prenda in mano le iniquità, fino a generare un'onda che costringa chi ha più potere a mettere in atto tutte le iniziative per cambiare rotta. E' il momento che l'appello alla custodia dell'ambiente e alla cura di tutti, specialmente dei bambini, dei vecchi, dei fragili, non serva soltanto a riflettere sulla nostra condizione, bensì che ci faccia agire, dal locale al globale, senza esitazione.



◊ I temi delle Serate conviviali con aperitivo, proposte per questa edizione, sono tutti da "abitare", configurare, delimitare. Tutti ne possono essere **protagonisti, relatori, referenti, tutori**. La sfida, in tale prospettiva, alza di parecchio l'asticella fino a domandare: "Che genere di mondo vogliamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi?". Le risposte finora elaborate non sono univoche, categoriche e definitive, e pendolano tra opportunità affascinanti e limiti avviluppanti. Tale incertezza ci mantiene nell'itineranza dell'ascolto, e questo è già un potente punto di contatto con frate Francesco. Insieme con lui incontreremo per strada fratelli e sorelle che

da volontari ci offriranno dati e prospettive su cui riflettere e da cui ripartire con consapevolezze più scaltrite e più profonde, senza pregiudizi da “apocalittici” o “integrati”. Con loro potremo scoprire e scegliere anche inedite rotte di senso e nuovi approcci al creato e alla vita in un «humus» culturale e socio-economico, descritto dal sociologo Z. Bauman, con l’icastica e ormai percolante metafora della società liquida, amebica, orfana di certezze assolute, dimentica di aspetti solidi e sodi, mediati dalla tradizione. Forse la fraternità universale praticata da Francesco potrà ricevere una inedita spinta. Speriamoci con tutto il cuore.



L’uomo e sua «sorella» e «madre» terra

Serate conviviali

con aperitivo

4ª edizione

Giorno: un venerdì sì e un venerdì no

Ora: 18.45

Luogo: Salone «S. Elisabetta d’Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido



Calendario degli incontri

1. Ve **20 gen** 2017 – **Frate Francesco e il suo *Cantico delle creature***

«Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa» (v. 9: FF 263)
[https://youtu.be/9hAH1O6FLBg – https://www.youtube.com/watch?v=AFkfu_a5f_E]



2. Ve **3 feb** 2017 – **Papa Francesco e il suo *Laudato si'***

«O Dio (…), risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo, affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione» (*Laudato si'*, n. 246)

3. Ve **17 feb** 2017 – **Il creato: "dominarlo" e sfruttarlo o custodirlo e rispettarlo? La sapienza di grandi racconti biblici**

«È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a "coltivare e custodire" il giardino del mondo (cfr. *Gen* 2,15). Mentre "coltivare" significa arare o lavorare un terreno, "custodire" vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare» (*Laudato si'*, n. 67)

4. Ve **3 mar** 2017 – *Laudato si'*: **i gemiti della sorella terra "oppressa e devastata" e i gemiti degli "abbandonati e maltrattati" del mondo**

«Fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che "geme e soffre le doglie del parto" (*Rm* 8,22)» (*Laudato si'*, n. 2). «O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi» (*Laudato si'*, n. 246)

5. Ve **17 mar** 2017 – *Laudato si'*: **il degrado ambientale e la "riconnessione" tra l'uomo e il creato…**

«Ognuno si penta del proprio modo di maltrattare il pianeta», perché «un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio» (*Laudato si'*, n. 8)

6. Ve **31 mar** 2017 – *Laudato si'*: **il «no» all'ideologia consumeristica e il «sì» alla cultura della sobrietà e della condivisione**

«Dal momento che il mercato tende a creare un meccanismo consumistico compulsivo per piazzare i suoi prodotti, le

persone finiscono con l'essere travolte dal vortice degli acquisti e delle spese superflue. Il consumismo ossessivo è il riflesso soggettivo del paradigma tecno-economico» (*Laudato si'*, n. 203)

7. Ve **21 apr** 2017 – *Laudato si'*: **il «no» all'ingiustizia sociale e il «sì» alla solidarietà intragenerazionale**

«Ricordiamo i poveri di oggi, che hanno pochi anni da vivere su questa terra e non possono continuare ad aspettare. Perciò, "oltre alla leale solidarietà intergenerazionale, occorre reiterare l'urgente necessità morale di una rinnovata solidarietà intragenerazionale"» (*Laudato si'*, n. 162)

8. Ve **5 mag** 2017 – *Laudato si'*: **il diritto di tutti e per tutti all'acqua e al cibo**

«Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità» (*Laudato si'*, n. 30). «Sappiamo che si spreca approssimativamente un terzo degli alimenti che si producono, e "il cibo che si butta via è come se lo si rubasse dalla mensa del povero"» (*Laudato si'*, n. 50)

9. Ve **19 mag** 2017 – *Laudato si'*: **l'eco-migranti e la cultura dell'accoglienza e della solidarietà**

«E' tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale, i quali non sono riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa. (…) La mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile» (*Laudato si'*, n. 25)

10. Ve **9 giu** 2017 – *Laudato si'*: **l'«ecologia integrale» – educare all'alleanza tra l'umanità e l'ambiente**

«È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via» (*Laudato si'*, n. 211)

11. Ve **23 giu** 2017 – **Custodi del creato e degli altri**: **Francesco di Paola** (https://youtu.be/OSC-vakdQQE) ed **Elena Aiello** (https://youtu.be/0bqLi-b0BQ8)

«Ci sono educatori capaci di reimpostare gli itinerari pedagogici di un'etica ecologica, in modo che aiutino effettivamente a crescere nella solidarietà, nella responsabilità e nella cura basata sulla compassione» (*Laudato si'*, n. 210)

◊ Ve **30 giu** 2017 – «**Messa della Terra**» (*Earth Messa*) per cantare la bellezza della creazione (oltre a stili musicali, anche la pittura paesaggistica e i versi degli animali: l'ululato del lupo di Gubbio o il canto della cicala)

Piotr Anzulewicz OFMConv e Staff

Tantissime le eccellenze

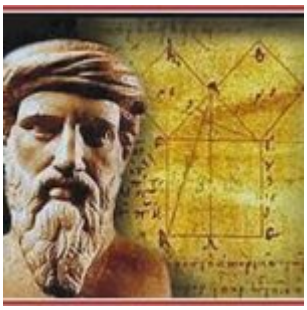
calabresi, e Colacino…



È stata allegra la 9ª Serata conviviale con aperitivo, dal titolo: «Catanzaro ed oltre: personaggi che lasciarono un segno», ideata nell'ambito della 2ª edizione del *Wiki*Circolo, collocata all'interno del Giubileo della Misericordia e aperta a tutti, la 58ª di seguito, a partire dal 10 gennaio 2014, senza contare gli altri eventi ed iniziative. L'ha resa effervescente la partecipazione straordinaria di **Enzo Colacino**, attore teatrale e regista, comico e cabarettista catanzarese, invitato «ad hoc». L'evento si è svolto venerdì 27 maggio, nel Salone «S. Elisabetta di Ungheria» al lato destro della chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido.







La dott.ssa Teresa Cona, segretaria del Circolo, dopo aver rivolto il saluto di benvenuto ai numerosi partecipanti, sopraggiunti per la Serata, ha accennato ad alcune eccellenze calabresi che hanno lasciato un segno indelebile o una traccia decisiva nel tessuto sociale, culturale e religioso della Calabria: **Pitagora** († 495 a.C.), **Flavio Magno Aurelio Cassiodoro Senatore** († 580), **Francesco di Paola** († 1507), **Bernardino Telesio** († 1588), **Tommaso Campanella** († 1639), **Mattia Preti** († 1699). È stato doveroso segnalare anche il portale «CalabriaOnLine» con la sezione dedicata proprio a personaggi che si sono distinti nel tempo in tutto il mondo per la cultura, il loro operato e la loro tenacia (http://www.calabriaonline.com/ col/arte_cultura/personaggi/). Una pleiade di letterati, scrittori, artisti, musicisti,

uomini dello spettacolo, politici, religiosi, scienziati, imprenditori, sportivi… che hanno dato o stanno dando lustro alla Calabria e ai calabresi.



A quella pleiade, la Segretaria ha annoverato, in un batter d'occhio, il nostro **Colacino**. È colui che dal 1984 porta sulle scene di Calabria commedie in dialetto calabrese. Al suo attivo ha più di 600 repliche tra commedie e spettacoli di cabaret. Nel 1998 ha fondato l'associazione culturale «Quelli che il teatro» e con la omonima compagnia ha rappresentato commedie da lui scritte e dirette. I suoi lavori sono: «Ccu i sordi s'acconza tuttu», «Fama amura e malatia», «Clinica privata», «Amaru cu mora». E' autore di due libri in dialetto catanzarese: «E cchi ni manca?» e «Parrandu parrandu», che, in chiave satirica ed umoristica, danno una particolare lettura del modo di vivere dei calabresi. Collabora periodicamente con giornali cittadini, scrivendo rubriche di satira in dialetto catanzarese. I suoi lavori sono stati rappresentati dagli studenti delle scuole della nostra città. Ha insegnato recitazione presso vari Istituti scolastici con rappresentazioni finali presso il Teatro «Masciari». Nel 2000 è stato ospite della comunità calabrese di Toronto, riscuotendo un notevole successo di simpatia e di pubblico. Ha collaborato con una rubrica dal titolo «Secundu mia» al mensile «Il Catanzaro» quando la squadra ha militato nell'ultimo campionato di serie B.

La Segretaria quindi gli dipinse, con poche pennellate, il **profilo del Circolo**. È bene tenerne conto e ricordarlo anche in questo momento.



È un'associazione nata il 15 febbraio 2012, come «dono dei francescani alla comunità parrocchiale e civile», in occasione della chiusura del giubileo d'oro della Parrocchia «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido (4.10.2011). Nel suo percorso, arduo e difficile, ma nello stesso tempo audace e appassionato, il Circolo ha subito uno stato di 'coma indotto' (…). Tuttavia, con il recupero dello *Statuto* originale dallo Studio notarile, è "riemerso" il **27 ottobre 2013**, a 27 anni dallo storico «meeting» di Assisi convocato da Papa Giovanni Paolo II, e ha avviato la sua attività il **10 gennaio 2014** con le *Conversazioni sacro-profane*. Non è una Onlus, per cui sopravvive con le quote associative e piccole donazioni spontanee degli amici. Non è un gruppo parrocchiale, ma l'opera parrocchiale, e come tale ha la benedizione di mons. Vincenzo Bertolone, attraverso una pergamena. «L'esistenza del Circolo Culturale – scrive l'Arcivescovo – è un'occasione da non perdere, e chi ha care le sorti della Parrocchia e della collettività civile non potrà lasciar cadere nel vuoto l'essenziale opportunità di impegno – pastorale e culturale – che questa iniziativa potrà dare». Ci auguriamo davvero che quest'opera sia sostenuta con entusiasmo da molti parrocchiani e da coloro che credono che la cultura, anche in piena recessione, sia un importante 'media' nella promozione della società e appannaggio di tutti. Il Circolo, nel suo «curriculum», ha curato diversi eventi rivolti a tutti, tra cui «**Conversazioni sanfrancescane e sacro-profane**», **Laboratorio di musica** (Luigi Cimino), concerti (Elvira Mirabelli e Luigi Cimino), *vernissage* (Salvatore Miglietta e Cesare Taverna). Si è arricchito di due nuove sezioni: il ***Cine*Circolo**, cioè le Serate cinematografiche con le proiezioni dei film e con il dibattito, focalizzate «**sui sentieri della misericordia**», e il ***Wiki*Circolo**, cioè le Serate conviviali con aperitivo dedicate a «**Catanzaro ed oltre**», nel segno dell'Anno straordinario della Misericordia. Sono iniziative all'insegna dell'aggregazione, dell'incontro, del

dialogo, della riflessione su temi del sociale. In cantiere vi sono **altri programmi** che attendono di poter essere realizzati in tempi migliori, come ad esempio la ***Libreria itinerante*** e il ***Laboratorio di fotografia*** in collaborazione con il «Museo-Laboratorio Comunicazione Massimiliano Kolbe» a San Pietro in Amantea, ***Laboratorio di giornalismo*** e ***di pittura*** (i Corsi sono provvisti di programmi e preventivi). In più, il Circolo gestisce il proprio **Sito Internet**: https://circoloculturalesanfrancesco.org/site, e la pagina di **Facebook:** www.facebook.com/circoloculturale sanfrancescocatanzaro.

La Serata si è aperta con un brano musicale eseguito al sassofono tenore dal **M° Luigi Cimino**: «**La vita è bella**» di Nicola Piovani, pianista, compositore e direttore d'orchestra. **Piotr Anzulewicz** OFMConv ha risaltato quindi la gioia dei presenti per la presenza di Enzo Colacino. «La sua partecipazione – ha detto – è il più bel dono al Circolo Culturale San Francesco che ha nel suo ideale **la cultura e la cura dell'altro**, l'ideale difficile e impegnativo. Il Circolo è una Cenerentola, una creatura piccola e misera, ma bella, speciale, unica sul territorio. Si distingue da tutti gli altri Circoli, nella sua denominazione e nel suo taglio specifico.



I suoi soci e sostenitori, numericamente non molti, non si 'arrendono', per amore, con la speranza di trovare cuori aperti alla collaborazione. Con passione investono sul suo avvenire e sollecitano ad amarlo e prediligerlo perché possa essere veicolo di tematiche di attualità e di interesse esistenziale e sociale al servizio della collettività parrocchiale e cittadina, e non tanto delle finalità statutarie. Sono convinti che la cultura è sussidio indispensabile per essere pronti alle grandi sfide e attese del territorio. Così la loro Cenerentola si situa nell'epicentro di riflessione e si propone di promuovere anche un progetto marcatamente francescano, fraterno e pacifico, che

illumini la nostra identità greco-romana, giudeo-cristiana, euro-atlantica». Frate Francesco d'Assisi è l'unico sponsor di questa Cenerentola che, come lui, il "Poverello", «non ha niente di proprio – ha continuato Anzulewicz –. Il Salone, in cui si tengono le Serate e si promuovono vari eventi, lo condivide con l'Ordine Francescano Secolare e con la Gioventù Francescana. Per ogni evento, quello settimanale ed occasionale, presta il proiettore e lo schermo e affitta il service audiovisivo.

Tornando al tema della Serata, è truismo dire che ci piacciono le persone che entrano nella nostra vita in punta di piedi, la attraversano in silenzio, con i gesti e le emozioni, e lasciano un segno indelebile. Vi è un'enorme differenza tra lasciare il segno e lasciare cicatrici. Le cicatrici simboleggiano il dolore, la sofferenza, le ferite. I segni invece sono le tracce che ci fanno ricordare dei momenti d'amore, d'insegnamento, di crescita. «Mi piacciono le persone – confida Stephen Littleword, scrittore, pubblicitario, copywriter – che lasciano il segno, lì in quel piccolo posto chiamato cuore… sono quelle che mai se ne andranno perché quel posto se lo sono conquistato con le piccole attenzioni di ogni giorno».



Il microfono è passato poi al nostro graditissimo Ospite, **Enzo Colacino**. Ci ha interpretato in vernacolo una divertentissima poesia: «**A scola è na virgogna**», il capolavoro "sociale", scritto nel 1979 da Achille Curcio, poeta del vernacolo, dell'ironia e dei sentimenti, legato visceralmente a Montauro e catanzarese da una vita. Nelle nostre orecchie suonano ancora questi versi indicativi: «Dunca, nu jornu quasi pe gulia trasivi nte na scola e a nu scolaru addimandai: Chi prese Porta Pia?, e aspettavi a risposta do cotraru. Si misa 'u ciangia e tuttu 'u si dispera e, guardandu 'a maestra menzamorta, sugghiuttijandu dissa 'e sta manera: Vi giuru, eu

on pigghiavi nuddha porta».

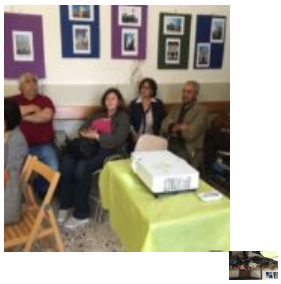
I versi hanno innescato un simpatico e gioioso scambio di battute con il pubblico. Ci siamo resi conto che è entrato in scena un personaggio che subito ha attratto la nostra attenzione. Ogni attimo si è fatto importante come se per tutta la giornata non avessimo aspettato altro che quell'istante. Si è creato, dunque, con lui un rapporto di fraternità e di conoscenza, al di là delle differenze "di territorio". A lui «chapeau», applauso e ammirazione!

Il tempo incalzava e l'**avv. Frontera**, curatore delle Serate con aperitivo, ha potuto presentare soltanto alcuni personaggi calabresi che hanno lasciato il segno. Si è deciso di concludere questa Serata con il celebre brano «**Giochi proibiti**», eseguito al sax dal **M° Luigi Cimino**. Per tutti era allestito un ricco buffet, con pizza fumante di «Pizza Brindisi» e con specialità varie portate da alcune partecipanti.

Sarà ancora con noi l'attore-cabarettista, Enzo Colacino, divenuto socio onorario del Circolo. Chi ha perso questa splendida Serata con lui, potrà certamente rifarsi nel corso della 3ª edizione e scoprire in lui un prezioso amico e un prodigioso artista che ci aiuta ad affrontare i marosi dell'esistenza con il sorriso, lo stupore e la gratitudine, malgrado il dolore, l'ingiustizia e l'oppressione.

Arrivederci alla 10ª Serata con cinedibattito su missionari, deboli, oppressi e dimenticati dalla storia – l'ultima della 2ª edizione del *Cine*Circolo «sui sentieri della misericordia» (ve 3 giu 2016).





Tra umiliati e offesi del mondo



Troppo spesso le nostre società non vogliono vedere il «calvario» degli umiliati, offesi e abbandonati, e di conseguenza – per proteggere se stesse – si costruiscono i muri interiori ed esteriori. È il «fil rouge» della 7° Serata, che si è tenuta venerdì 22 aprile, con il cinedibattito e con la proiezione del film drammatico di Gianni Amelio «**Lamerica**», nell'ambito della 2ª edizione del *Cine*Circolo «sui sentieri della misericordia». Grazie al Cielo, numerosi hanno lasciato la tranquillità della loro casa e, attratti del tema di questa 53ª Serata di seguito, sono venuti nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, il solito luogo degli incontri organizzati per tutti dal Circolo Culturale San Francesco.



Nell'introduzione alla Serata, Piotr Anzulewicz OFMConv ha voluto ricordare ai presenti due eventi di risonanza nazionale e internazionale in corso: 1. la «**Mariopoli**» dal titolo: «Vivere insieme la città», città più solidale e più aperta all'altro, in programma dal 22 al 25 aprile a Roma, presso il Galoppatoio di Villa Borghese, nell'ambito dell'iniziativa «Villaggio per la Terra», evento iniziato nel 1949 da Chiara Lubich († 2008), fondatrice del Movimento dei Focolari, e imperniato sulla "regola d'oro": «Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te» (cfr. Mt 7,12), con un ricco programma di «workshop», di «performance» (il concerto del *Gen Verde* dedicato alle donne migranti, vittime di violenza, all'integrazione culturale e ai rifugiati ambientali in giro per il mondo, perché le loro terre non sono più in grado di nutrirli), di giochi e di sport (la corsa «Run4Unity» per la pace), di piantumazione di 13 alberi in ricordo delle 13 studentesse italiane «Erasmus» morte in un incidente stradale in Spagna, di 4 «focus» di approfondimento (la tutela della terra, la scelta della legalità, il dialogo con l'islam "che non fa paura" e la solidarietà verso vecchie e nuove povertà) e di testimonianze da parte di comuni cittadini finalizzate a



svelare facce nascoste della città, spesso ignorate dai media, ma dotate di una forza d'urto contagiosa; 2. la **firma dell'accordo sul clima**, al Palazzo di Vetro dell'ONU, da parte dei leader mondiali, voluta da Ban Ki Moon proprio nella 46ª Giornata Mondiale della Terra istituita il 22 aprile 1970 per promuovere la custodia e la sostenibilità del nostro pianeta ('custodire' è più che salvaguardare: nell'amore per il creato viene ricompresa la vita, la famiglia, le creature, i poveri) e sensibilizzare l'opinione pubblica a comportamenti sostenibili («Facciamo tutto il possibile per risparmiare le energie ed eliminare gli sprechi», ha tenuto a sottolineare il giovane rapper Rocco Hunt, protagonista del *live* alle ore 21).



La parola è passata, quindi, alla dott.ssa Teresa Cona, segretaria del Circolo e curatrice delle Serate cinematografiche, che ha condiviso con i presenti un nuovo **appello di Papa Francesco a vincere la chiusura e l'indifferenza verso i migranti**. In un video-messaggio al Centro Astalli di Roma, diffuso il 19 aprile, in concomitanza con la presentazione del Rapporto annuale sulle loro condizioni, il Papa ha ribadito con forza: «**I migranti che bussano alle nostre porte sono un dono, non un problema**». Di più, essi hanno volto di Dio e sono carne di Cristo. «La loro esperienza di dolore e di speranza ci ricorda che tutti siamo stranieri e pellegrini su questa Terra, accolti da Qualcuno con generosità e senza alcun merito». Ognuno di loro «può essere un ponte che unisce popoli lontani, che rende possibile l'incontro tra diverse culture e religioni, che aiuta a riscoprire la nostra comune umanità». «Troppe volte – ha constatato tristemente il Papa – non vi abbiamo accolto! **Perdonateci la chiusura e l'indifferenza delle nostre società** che temono il cambiamento di vita e di mentalità che la vostra presenza richiedeva. Trattati come un peso, un problema, un costo, siete invece un dono. Siete la testimonianza di come il nostro Dio 'clemente e misericordioso' sa trasformare il male e l'ingiustizia di cui soffrite in un bene per tutti». Il Centro Astalli – ha poi affermato – è «esempio concreto e quotidiano di questa accoglienza nata dalla visione profetica del padre Pedro Arrupe». Ed ha incoraggiato i volontari a proseguire un percorso che si fa sempre più necessario, «unica via per una convivenza riconciliata»: «Siate sempre testimoni della bellezza dell'incontro. Aiutate la nostra società ad ascoltare la voce dei rifugiati. Continuate a camminare con coraggio al loro fianco, accompagnateli e fatevi anche guidare da loro: i rifugiati conoscono le vie che portano alla pace perché conoscono l'odore acre della guerra».



Secondo il Rapporto, il 2016 si è aperto in Italia con un segno in più: rispetto al 2015, gli arrivi via mare nei primi 3 mesi sono cresciuti del 55% (23 957 mila) rispetto all'anno precedente. Dal 1 gennaio all'1 aprile 2016 sono giunti sulle nostre coste quasi 24 mila migranti. I primi porti di approdo sono quelli di Augusta, Pozzallo e Lampedusa. Sbarchi sono avvenuti anche a Messina, Trapani, Reggio Calabria, Catania, Taranto e Cagliari. Nel 2016 le principali nazionalità sono state la Nigeria (3 443), seguita dai migranti provenienti da Gambia (2 363), Somalia (2 018), Guinea, Costa d'Avorio e Senegal. Attualmente sono accolte in Italia, nelle diverse strutture, 112 mila persone. Nelle strutture temporanee di accoglienza sono ospitate oltre 80 mila persone, più del doppio rispetto allo scorso anno, e nelle strutture di seconda accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale e dei rifugiati ne sono accolte oltre 20 mila. Ad aprile la prima regione per numero di persone accolte resta sempre la Lombardia (oltre 14 mila), seguita dalla Sicilia (oltre 13 mila), Piemonte (oltre 8 mila), Veneto e Lazio. In fondo alla coda sono Molise, Basilicata e Valle d'Aosta. Il numero più



alto delle persone accolte nei centri di accoglienza richiedenti asilo sono in Sicilia, Puglia e Calabria. Il serio problema sono i minori non accompagnati rimasti in Italia e accolti nelle strutture (oltre 12 mila). Hanno un'età compresa tra i 16 ed i 17 anni e provengono dall'Egitto, dall'Albania, dall'Eritrea, dal Gambia, dalla Somalia, dalla Nigeria e dal Bangladesh. Purtroppo, la loro accoglienza avviene, nella stragrande maggioranza dei casi, ancora in strutture di accoglienza straordinarie al Sud e solo poco più del 10% in strutture familiari e case famiglia. Metà dei minori sono accolti in due regioni: Sicilia e Calabria.

A seguito dell'appello del Papa a estendere l'accoglienza dei rifugiati nelle parrocchie, nelle comunità religiose, nei monasteri e nei santuari, si è creato un **grande movimento**

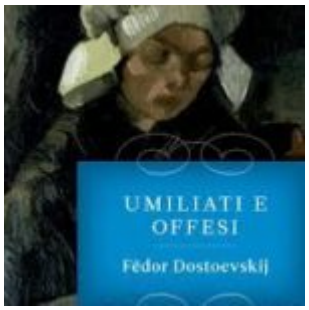
solidale che tuttavia fatica a trasformarsi in attivazione di accoglienze. In alcune diocesi si riscontrano difficoltà da parte delle parrocchie ad avviare esperienze di accoglienza ed integrazione sul territorio. Per tale motivo la *Caritas* e la *Migrantes* stanno seguendo le diocesi al fine di orientare e sostenere questo slancio solidale in maniera più efficace.



La Segretaria, dopo un breve dibattito con i presenti alla Serata, innescato su quanto esposto, e prima di dare il via alla proiezione della pellicola, in poche pennellate ha presentato la scheda de «Lamerica». Il film ha il suo nucleo centrale nel viaggio che il giovane Gino compie in compagnia del vecchio Spiro, dopo averlo rintracciato. I due diventano il perno del racconto. Il vecchio è **l'emblema di tutti gli umiliati e offesi del mondo, strappati alla loro terra e ai propri affetti**, perseguitati da tutti e sprofondati nel pozzo di una follia dove sono sopravvissuti solo i pochi ricordi felici di un'esistenza misera. Il giovane scopre la



sua vera condizione umana, vivendo sulla propria pelle il **calvario degli umili, degli offesi e dei disperati** che affidano il loro destino a una sgangherata carretta dei mari, nella speranza di trovare 'Lamerica' sull'altra sponda dell'Adriatico. Film epico che sa dilatare una vicenda personale in un dramma corale e che fa capire quanto sia profondo il solco tra Paesi ricchi, come il nostro, e Paesi poveri, come l'Albania. Ci avverte anche che questo solco potrebbe scomparire da un momento all'altro, riportandoci alle misere esperienze del passato, perché «il sogno degli albanesi d'oggi è identico a quello degli emigranti italiani che cent'anni fa vedevano 'Lamerica' come la terra promessa» (Enzo Natta).



Ne abbiamo parlato, dopo la proiezione, a lungo, oltre le ore 22, con la speranza che riuscissimo a curarci da tante illusioni, miserie e chiusure di oggi e maggiormente aprirci alle problematiche dei migranti che stanno raggiungendo la nostra terra. Anche noi, nel nostro passato, siamo stati emigranti e anche noi abbiamo mangiato l'amaro pane dell'indifferenza, della diffidenza, del rifiuto, del razzismo. Il **razzismo**, appunto, che non è solo un suono molesto e un «background» ideologico ripugnante. La parola «razza» andrebbe cancellata da tutti i documenti ufficiali perché quel termine sarebbe «una mistificazione, un errore, un significato senza significato, la veste semantica di un concetto fittizio». A sostenerlo sono alcuni studiosi della Società Antropologi Italiani. «Le razze negli esseri umani – secondo il genetista Giuseppe Novelli, rettore dell'Università di Tor Vergata – non esistono. Esiste solo un'immensa variabilità genetica».

Serate come queste servono molto, affinché non si ripetano più episodi di razzismo, di rigetto e di odio verso chi fugge da territori di guerra e cerca salvezza e pace, un futuro migliore o soltanto un abbraccio fraterno. Abbracciare una persona significa proteggerla, darle riparo e affetto, averne cura, amarla. Meritava di essere visto quel film amaro e commovente, sull'umiliazione e sull'offesa della nostra specie, splendida e sciagurata, ieri e oggi.

(pa-tc)





Per un nuovo umanesimo

«In Gesù Cristo il nuovo umanesimo»: è il tema del 5° **Convegno ecclesiale nazionale**, che si svolge da lunedì 9 a venerdì 13 novembre a Firenze, con la presenza dei vescovi, sacerdoti, religiosi e laici, per un totale di oltre 2 mila delegati delle Diocesi e delle altre realtà ecclesiali italiane. Martedì 10 novembre Papa Francesco fa dono ai convegnisti della sua presenza e della sua parola. Il sito http://www.firenze2015.it/ racconta momento per momento i lavori, proponendo in diretta tutti i momenti in sessione plenaria e le celebrazioni con il Santo Padre.



Un incontro che si ripropone all'incirca ogni 10 anni – l'ultima volta è stato a Verona nel 2006 – e che rappresenta un'occasione per riflettere sui problemi e le opportunità che coinvolgono i credenti e l'intero paese. Quest'anno al «focus» dell'attenzione sono le 5 parole di matrice 'bergogliana': «**uscire**», «**annunciare**», «**abitare**», «**educare**», «**trasfigurare**». I cinque gruppi approfondiscono questi temi, mettendoli nero su bianco in cinque documenti che poi confluiranno, probabilmente, in un documento finale.

L'attesa è grande per le conclusioni, come grande è stato il coinvolgimento e l'impegno che hanno accompagnato la ricezione dell'evento attraverso la *Traccia*, un testo aperto che ha voluto stimolare la partecipazione di operatori pastorali – dai sacerdoti, diaconi, consacrati e consacrate ai formatori e responsabili di movimenti, associazioni e gruppi – e di tutte quelle persone che nelle comunità cristiane svolgono un

compito educativo e formativo nei diversi ambiti della pastorale.

Il tutto è avvenuto a partire dal vasto mondo del Web. «Il Convegno di Firenze, rispetto a quello di 10 anni fa, cade in un momento – ha spiegato don Ivan Maffeis, portavoce della Conferenza Episcopale Italiana – in cui **la diffusione del digitale**, in particolare dei *social network*, **inizia a cambiare il modo di comunicare della Chiesa**. Per questo, in questa lunga preparazione che c'è stata nelle diocesi, si è cercato di valorizzare la piattaforma, il sito, il Web, come occasione per far partecipare le diocesi locali, sia facendoci raccontare dal territorio quelle che sono le esperienze concrete di umanesimo, sia mettendo in dialogo le esperienze tra di loro».

La risposta è stata ampiamente "positiva". «Sul sito si trova tanto materiale – ha affermato don Ivan –, tanti commenti postati liberamente dalle persone circa la *Traccia* che ha fatto da filo conduttore per la preparazione al Convengo. Soprattutto tanti giovani sono intervenuti su questo o quell'aspetto, per criticare, suggerire, proporre, segnalare«. Tutto questo è "significativo", perché «il nostro augurio è che questo nuovo approccio aiuti anche noi Chiesa a **comunicare in maniera diversa**, come il digitale ci sta provocando, quindi, a **metterci di più in ascolto**, ad essere una Chiesa che non dice cosa fare, ma lo matura **insieme in un confronto dove la voce dell'altro è importante**». Ed è significativo anche perché mostra che esiste un'attenzione alla Chiesa che va **ben oltre gli *scoop* e i libri scandalistici**. «Credo che chi è a Firenze – ha concluso il portavoce della CEI – è qui anche con la speranza che **l'esperienza cristiana**, al di là della cronaca di questi giorni che ci obbliga a confrontarci con scandali, **torni a dare speranza e significatività** alla vita di ciascuno di noi: al lavoro, agli affetti, alle relazioni».

Schede della settimana (9-15.11.2015)

♦ Lunedì **9 novembre**



A Firenze, **apertura del 5° Convegno ecclesiale nazionale** con l'avvio dei cortei dei partecipanti (ore 15.30) nelle quattro basiliche fiorentine (Santa Croce, Santa Maria Novella, Santo Spirito, Santissima Annunziata) per l'ingresso nella cattedrale di Santa Maria del Fiore

(Ore 17: saluto del card. Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, seguito da quello del sindaco fiorentino, Dario Nardella; ore 17.30: celebrazione dei Vespri; ore 18: prolusione di mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino e presidente del Comitato preparatorio del Convegno).

A Roma, nella basilica di **S. Giovanni in Laterano**, cattedrale del Papa, chiesa "madre e capo di tutte le chiese dell'Urbe e dell'orbe", pubblicamente consacrata da Papa Silvestro il 9 novembre 324, col nome di basilica del Santo Salvatore, **Messa** presieduta da Papa Francesco con la consacrazione episcopale di mons. Angelo De Donatis, in concomitanza con la **festa della dedicazione** della stessa basilica.

(Nel corso del sec. XII, la basilica, per via del suo battistero che è il più antico di Roma, fu dedicata a s. Giovanni Battista; donde la sua corrente denominazione di basilica di S. Giovanni in Laterano; per più di 10 secoli, i papi ebbero la loro residenza nelle sue vicinanze e fra le sue mura si tennero 250 Concili, di cui 5 ecumenici; semidistrutta dagli incendi, dalle guerre e dall'abbandono, venne ricostruita sotto il pontificato di Benedetto XIII [† 1730] e di nuovo consacrata nel 1726; per tutti i cristiani, reduci

dalle “catacombe”, essa fu il luogo dove finalmente potevano adorare e onorare pubblicamente Cristo Salvatore del mondo)

26° anniversario della **caduta del «Muro di Berlino»** (8-9.11.1989), «simbolo della divisione ideologica dell’Europa e del mondo intero.



♦ Martedì **10 novembre**

A Firenze, momento *clou* del 5° Convegno ecclesiale nazionale: **visita di Papa Francesco**, preceduta dall’incontro con il mondo del lavoro in Piazza della Cattedrale di Prato (ore 8.15).





(Ore 9.15: atterraggio nello stadio d’atletica «Luigi Ridolfi» di Firenze; ore 9.45: visita al Battistero; ore 10: incontro con i rappresentanti del Convegno nella cattedrale di Santa Maria del Fiore [saluto del card. Angelo Bagnasco – arcivescovo di Genova e presidente della CEI, alcune testimonianze e discorso del Papa indirizzato ai partecipanti al Convegno]; ore 12: preghiera dell’*Angelus* con 30 giovani disabili davanti all’immagine della Madonna e saluto agli ammalati nella basilica della Santissima Annunziata; 12.30: pranzo con i poveri nella Mensa di S. Francesco Poverino; ore 14: breve sosta in Arcivescovado; ore 15.15: Messa nello stadio comunale «Artemio Franchi» con 5 mila fedeli e tanti altri di fronte ai maxischermi collocati in Piazza Signoria, Piazza Santa Croce con la grande basilica francescana e nell’attiguo stadio d’atletica «Luigi Ridolfi»; ore 16.45: congedo dalle autorità;

ore 17: decollo in elicottero da Firenze alla volta di Roma; ore 18.45, alla Fortezza da Basso, inizio dei lavori dei convegnisti con le testimonianze sulle «5 vie» del Convegno: «uscire», «annunciare», «abitare», «educare», «trasfigurare»)

Nella liturgia, s. **Leone I**, detto Magno († 461), papa e dottore della Chiesa, che affermò con fede luminosa la divinità di Cristo e la sua umanità: Cristo, Figlio del Dio vivente e figlio di Maria, uomo come noi.

(Il Concilio di Calcedonia presso Bisanzio [451], quarto ecumenico, approvò solennemente la dottrina delle due nature: Dio si è rivelato a noi nel Figlio, e il Figlio è un uomo che è vissuto in mezzo a noi, ha sofferto, è morto, è risorto. Questo Figlio è l'inizio e la fine, l'alfa e l'omega, l'erede di tutto, colui che realizza tutte le promesse di Dio, colui per mezzo del quale Dio aveva creato l'universo, il Figlio del Dio vivente, "irradiazione della gloria del Padre", espressione del suo essere, "impronta della sua sostanza", sorgente incessante di vita eterna)

♦ Mercoledì **11 novembre**



A Firenze, giornata dedicata al «**nuovo umanesimo – fede concreta**».

(Dopo la grande giornata trascorsa con Papa Francesco, il Convegno riprende con l'avvio vero e proprio del lavoro di riflessione dei delegati; ore 9.30: preghiera d'inizio presieduta da mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara e vicepresidente della CEI, seguita da una riflessione spirituale di p. Giulio Michelini, docente di Nuovo Testamento presso l'Istituto Teologico di Assisi; ore 10.20: relazioni introduttive, affidate a Mauro Magatti, ordinario di

sociologia all'Università Cattolica e a mons. Giuseppe Lorizio, ordinario di teologia fondamentale alla Pontificia Università Lateranense; in serata, spazio per alcuni eventi spirituali e culturali, ecumenici e interreligiosi)



In Polonia, **festa nazionale del Giorno dell'Indipendenza**, in cui si commemora l'anniversario della seconda Repubblica, 123 anni dopo la spartizione nel 1795 da parte di Russia, Prussia e Austria (Il programma delle celebrazioni prevede l'alzabandiera, il discorso del presidente e una parata militare a Varsavia).



Nella liturgia, s. **Martino di Tours** († 397), santo più popolare che la Francia abbia avuto nell'antichità e nel Medio Evo, padre del monachesimo occidentale e grande apostolo delle Gallie, primo confessore non martire ad essere venerato con rito liturgico, patrono dei mendicanti, dell'Arma di Fanteria, dell'Esercito e di tanti comuni italiani.

[Ancora soldato e catecumeno, egli rivelò la sua carità evangelica dando metà del suo mantello militare a un povero assiderato dal freddo. Quella stessa notte vide in sogno Gesù che, rivestito del suo mantello, diceva ai suoi angeli: «Ecco qui Martino, il soldato romano che non è battezzato: egli mi ha vestito!». Quando Martino si risvegliò, trovò il suo mantello integro. Dopo il battesimo, all'età di 22 o 23 anni, si mise sotto la guida di s. Ilario (339) e fondò a Ligugè, presso Poitiers, un monastero (360), il primo in Occidente. Ordinato sacerdote e vescovo di Tours (372), si fece apostolo delle popolazioni rurali con l'aiuto dei monaci del grande monastero di Marmoutiers (Tours). Unì alla comunicazione del Vangelo un'incessante opera di elevazione sociale dei contadini e dei pastori. La sua figura ha fondamentale rilievo nella storia della Chiesa in Gallia]

A Roma, in Piazza S. Pietro, incontro di Papa Francesco con gruppi di fedeli e pellegrini in occasione dell'**Udienza generale** per la catechesi del mercoledì (ore 9.50-11).

♦ Giovedì **12 novembre**

A Firenze, giornata nel segno dell'**incontro fra le confessioni cristiane e le altre fedi**.



(Ore 9.30: preghiera ecumenica presieduta da mons. Nunzio Galantino, segretario generale della CEI, con le meditazioni di p. Georgij Blatinskij, arciprete della Chiesa ortodossa russa di Firenze, e della pastora Letizia Tomassone della Chiesa valdese di Firenze; ore 10.20: dialogo con Joseph Levi, rabbino capo della Comunità ebraica di Firenze, e Izzeddin Elzir, imam di Firenze e presidente dell'Unione Comunità Islamiche d'Italia, e, a conclusione, prospettive per la Chiesa italiana presentate dal card. Angelo Bagnasco)



S. **Giosafat Kuncewicz** († 1623), monaco basiliano, priore, abate e arcivescovo di Vitebsk e di Polock in Polonia-Bielorussia, simbolo di una Russia ferita dalle lotte tra ortodossi e uniati, gloria e sostegno degli slavi orientali, «rapitore delle anime», protomartire dell'unione della Chiesa greco-ortodossa con quella cattolica romana o latina, «apostolo della riconciliazione» (Giovanni Paolo II), patrono degli ecumenismi.

(A causa del suo operato, nel 1623 un gruppo di ortodossi lo assalì e lo uccise a colpi di spada e di moschetto, a soli 43 anni di età. Il suo corpo, dopo la seconda guerra mondiale, venne traslato a S. Pietro in Vaticano dove, dal 25 novembre 1963, è collocato nell'urna in vetro posta sotto l'altare dedicato a s. Basilio Magno)



Ad Acalà de Henares in Spagna, s. **Diego** [lat. Didacus] d'Alcalà († 1463), frate minore osservante, uno dei santi più popolari in Spagna e nell'America Latina, dove portano il suo nome numerose località (ad es. San Diego in California), fiumi, canali e baie, portinaio e cuoco di conventi, che sia nelle isole Canarie sia a Roma, nel convento di S. Maria in Ara Coeli, rifulse per umiltà e carità nella cura degli infermi durante la peste.

Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, 61° **compleanno di p. Andrea Buzor**, viceparroco, e **adorazione eucaristica parrocchiale** (ore 17-18).

♦ Venerdì **13 novembre**

A Firenze, alla Fortezza da Basso, **giornata conclusiva** del Convegno, contrassegnata dalla sintesi dei lavori sulle «5 vie».



(Ore 9.30: inizio dei lavori con la preghiera presieduta da mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa e vice-presidente della CEI, e con la riflessione della biblista sr. Rosanna Gerbino; ore 10.20: sintesi dei lavori sulle «5 vie» [il teologo don Duilio Albarello illustra le proposte sul verbo "uscire", la filosofa Flavia Marcacci su "annunciare", il filosofo Adriano Fabris su "abitare", la preside della Pontificia Facoltà «Auxilium» sr. Pina Del Core su "educare" e il monaco di Bose Goffredo Boselli su "trasfigurare"]; ore 12: preghiera conclusiva e "prospettive" del Convegno indicate dal card. Angelo Bagnasco)

A Roma, presso S. Pietro, s. **Niccolò I** († 867), papa, detto **Magno** (il titolo attribuito, oltre a lui, soltanto ai pontefici Leone I e Gregorio I), che si impegnò con vigore apostolico a rafforzare l'autorità del Romano Pontefice,

davanti alle rivendicazioni autonomiste di diverse Chiese nazionali e provinciali, e davanti all'imperatore di Bisanzio e alla Chiesa greca, sepolto in S. Pietro (Secondo Niccolò, il papato era l'unica istituzione che poteva reggere in quell'epoca di barbarie e di indebolimento dell'autorità civile e, di conseguenza, anche sociale).



[clicca sul volantino]

A Catanzaro Lido, nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», al lato destro della chiesa «Sacro Cuore», **proiezione del film «Il ladro di bambini» con cinedibattito sullo sradicamento e disagio giovanile**, nell'ambito della 1ª edizione del Cinecircolo promosso dal «Circolo Culturale San Francesco» e patrocinato dal parroco, p. Ilario Scali, con l'invito rivolto a tutti (ore 19.15-).



[clicca sul testo]

Da sabato 14 novembre a sabato 21 novembre è attiva la sommessa campagna di raccolta fondi «**Dai voce al Circolo Culturale San Francesco!**», una seconda occasione per offrire

un piccolo contributo alla realizzazione dei programmi già in corso e alla «creazione di una cultura dell'incontro, della solidarietà e della pace», soccorrendo anche in questo modo – con l'elemosina e la carità – i nostri cari defunti. Grazie infinite a chi ha risposto alla prima campagna.

[Ci sostiene la speranza di trovare persone generose e capaci di impegnarsi nell'ambito del volontariato, affinché i vari **programmi**, attualmente accantonati, in attesa di ricevere un aiuto, possano finalmente prendere il via. Sarebbe davvero desolante dover arrendersi per mancanza di sensibilità ed apprezzamento… «Serve un impegno comune di tutti per favorire una **cultura dell'incontro**, perché solo chi è in grado di andare verso gli altri è capace di portare frutto, di **plasmare vincoli**, di **creare comunione**, di **irradiare gioia**, di **edificare la pace**» (Papa Francesco)]

♦ Sabato **14 novembre**

Giornata Mondiale del Diabete, istituita nel 1991 dall'International Diabetes Federation e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (In Italia colpisce circa 3 milioni e 700 mila persone, ma sono tante quelle che ne sono affette e che non ne sono consapevoli).

A Gerusalemme, ss. **Nicola Tavelić** da Sebenico, in Dalmazia (Croazia), e Compagni: il catalano Deodato da Ruticinio, l'italiano Stefano da Cuneo e il provenzale Pietro da Narbona, i quattro frati francescani del convento di Monte Sion, protagonisti della tragica avventura missionaria, che furono fatti a pezzi e bruciati (1391) per non aver ritrattato quanto avevano affermato dinanzi al cadì (magistrato musulmano) di Gerusalemme e alla presenza di molti musulmani, professando con fermezza Cristo Figlio di Dio, proclamati santi nel 1970 da papa Paolo VI come i primi martiri della Custodia francescana di Terra Santa.



Presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, inizio del **triduo** in preparazione alla festa di s. **Elisabetta d'Ungheria** († 1231), principessa ungherese, terziaria francescana e patrona principale del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco (TOR), dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) e della Fraternità secolare.

♦ Domenica **15 novembre** – 33ª Domenica del tempo ordinario (Dn 12,1-3; Sal 15; Eb 10,11-14.18;Mc 13,24-32)

10ª **Giornata Mondiale in ricordo delle Vittime del Traffico Stradale**, istituita dall'ONU nel 2005 per sensibilizzare cittadini al problema della sicurezza e ricordare che sulle strade di tutto il mondo ogni giorno muoiono 3 mila persone, per un totale di 1,3 milioni di morti e 50 milioni di feriti ogni anno (In Italia si contano annualmente più di 4 mila morti e 300 mila feriti).

A Colonia, in Germania, s. **Alberto Magno** († 1280), conosciuto anche come Alberto il Grande, domenicano, vescovo, considerato il più grande filosofo e teologo tedesco del medioevo sia per la sua erudizione che per il suo impegno nel tenere distinto l'ambito filosofico da quello teologico, «dottore universale» della Chiesa, maestro di s. Tommaso d'Aquino, dichiarato nel 1941 da Pio XII patrono dei cultori di scienze naturali.

A Roma, in Piazza S. Pietro, a mezzogiorno, preghiera mariana dell'***Angelus Domini*** e breve riflessione e, in via Sicilia, alle ore 16, **visita del Papa alla Chiesa evangelica luterana**, già visitata da Benedetto XVI il 14 marzo 2010 e da Giovanni Paolo II l'11 dicembre 1983, con un dialogo, la preghiera serale, la lettura del Vangelo della domenica e l'omelia: un incontro di gioia e di amicizia con una comunità piccola, di circa 500 persone, ma molto vivace, con tanti gruppi: dai bambini agli anziani, e con tante attività a sostegno dei poveri, dei senzatetto e anche dei rifugiati.

Auguriamoci una settimana intessuta di gratitudine, di riconoscenza, di accettazione e di accoglienza dell'altro, cercando insieme vie nuove per affrontare le sfide e coltivare la pienezza della nostra umanità.

Piotr Anzulewicz OFMConv

Raddrizzare le sorti



Giovanni il Battezzatore è il protagonista di quest'Avvento. Molti pensano che proprio lui sia il Messia. Il suo ingresso nel mondo è spettacolare: «vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi» (Mc 1,6). È un "forte". A lui «accorrono da tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme» (Mc 1,5). Potrebbe prendersi per Dio sulla terra, come molti lo fanno, ancora oggi. Egli però sa di non esserlo. Il suo messaggio è chiaro: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoisandali» (Mc 1,7). Non ha nessuna pretesa di rubare la sposa, Israele, al pretendente, il Messia. Scopre la sua vocazione e trova la sua collocazione nel vertiginoso disegno di Dio: essere il precursore e fare il profeta. In maniera severa ama la sua gente: la fa scendere attraverso il deserto di Giuda fino al Giordano, la mette alla berlina, la costringe a prendersi le sue responsabilità. "Se vuoi buone notizie – grida –, devi prepararti a qualcosa di forte. **Devi osare**, specie se sei già credente. Con un vero e proprio battesimo d'immersione devi convertirti, **raddrizzare le tue sorti**, **rinascere e crescere verso un nuovo umanesimo!**".

L'unico modo che abbiamo per fare del Natale 2014 un nuovo

inizio è ascoltare i profeti che ci richiamano a raddrizzare le nostre sorti. Dio viene quando meno ce lo aspettiamo e come non ce lo immaginiamo. Davanti a lui nessuno potrà restare impassibile ed insensibile, pensando di non aver bisogno di una revisione di vita o di non dover raddrizzare comportamenti antitetici al Vangelo. Per invogliarci in questa opera di risanamento interiore vengono in nostro soccorso anche il profeta Isaia (Is 40,1-5.9-11) e l'apostolo Pietro (2Pt 3,8-14).



I profeti gridano, ancora oggi, nel deserto spirituale di quest'umanità, poco vigile alla voce di Dio e molto attenta alle voci della società meticcia, frammentata, individualista. Con coraggio ci richiamano a stare desti, a svegliarci, a vivere la vita come un dono da dare agli altri, a **liberare lo spazio per l'amicizia civica**, **per l'ascolto e la condivisione**, **per la solidarietà e la sussidiarietà**, **per il vero, il buono**, **il bello**. Riuscire a fare almeno qualcosa di questo richiamo è già un buon segno, altrimenti è parola buttata al vento, senza ritorno e riscontro su un piano umano, etico, spirituale.

Dio è comunque magnanimo. Non si stanca di noi. Non vuole che qualcuno dei suoi figli si perda. Viene ancora e chiede un **supplemento di bene** da compiere per noi stessi e per gli altri. «Teniamo allora fisso lo sguardo sul Cristo, centro del tempo e della storia, e facciamo spazio alla sua presenza: è lui il principio e il fondamento che avvolge di misericordia le nostre debolezze e tutto trasfigura e rinnova» (Papa Francesco alla CEI, 19 maggio 2014). «Se noi ci affidiamo a lui con cuore umile e pentito, egli abbatterà i **muri del male**, riempirà le **buche delle nostre omissioni**, spianerà i **dossi**



della superbia e della vanità e aprirà la strada dell'incontro» (Papa Francesco all'*Angelus*, 7 dicembre 2014). Guardiamo anche all'Immacolata, segno primigenio di Dio, anteriore alla caduta dell'umanità. La sua immacolata concezione rappresenta l'umanità come immagine di Dio non deformata dal peccato, purificata e ritornata allo splendore originale, ad opera di Cristo. Contemplando la "tutta Bella", ci accorgiamo che è possibile un nuovo inizio per un'umanità rinnovata: in lei – grazie al dono totale di suo Figlio – tutta la creazione ha già ri-celebrato i suoi sponsali con il Cielo e la carne si è nuovamente riconciliata con lo spirito, ritornando a saltare di gioia.

Schede della settimana

(7-14 dicembre 2015)

◊ Domenica **7 dicembre**: **2ª Domenica di Avvento** (B). – S. **Ambrogio** († 397), vescovo di Milano, difensore, organizzatore e dottore della Chiesa, maestro di s. Agostino, autore di molteplici scritti teologici, scritturistici e liturgici, padre della liturgia "ambrosiana", iniziatore della mariologia latina, patrono dei vescovi e degli apicoltori, di Lombardia, Milano e Vigevano. **&** A Roma, in Piazza S. Pietro, preghiera dell'**Angelus** guidata da Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic =VA_3TC2MY3F). **&** 9° giorno della **novena** in preparazione alla solennità dell'**Immacolata**.



▪ Lunedì **8 dicembre**: **Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria** (A Catanzaro Lido, nella chiesa «Sacro Cuore», le Messe, oltre quella delle ore **6**, sono celebrate alle ore **8**, **10** e **18**; alla conclusione della Messa vespertina, la Milizia dell'Immacolata

organizza,in onore della Madre del Signore, la **processione** *aux flambeaux* con canti e preghiere, e invita tutti a parteciparvi). **&** A Roma, a mezzogiorno, preghiera mariana dell'***Angelus***, guidata di Papa Francesco, con i pellegrini presenti in Piazza S. Pietro (12-12.20: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_OJ9M2MJS) e, nel pomeriggio, tradizionale **omaggio floreale alla Madre Immacolata di Cristo**, assisa sulla colonna più alta della città, in Piazza di Spagna, con i fedeli romani (ore 15.50-16.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_EI9OUFQ4).

▪ Martedì **9 dicembre**: S. **Juan Diego Cuauhtlatoatzin** († 1548), indigeno del Messico, al quale apparve la Madonna, detta di Guadalupe, sul colle del Tepeyac presso Città del Messico



(1531), nel 1990 dichiarato beato e nel 2002 proclamato santo da Giovanni Paolo II. **&** In Vaticano, nella Sala Stampa della Santa Sede, **conferenza stampa** di presentazione della campagna internazionale di mobilitazione «**Stop alle minacce su Internet**», nel contesto del 25° anniversario della convenzione sui diritti dell'infanzia (ore 11.30-13: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic =VA_EI9OUFQ4).

▪ Mercoledì **10 dicembre**: **Beata Vergine Maria di Loreto**, detta anche Vergine Lauretana, la cui statua è venerata nella Santa Casa trasportata da Nazareth (1296), patrona principale dell'Aeronautica militare, degli aviatori e dei viaggiatori in aereo. **&** Inizio del **triduo** di preghiera a s. Lucia da Siracusa († 304),vergine e martire, patrona della vista (A Catanzaro Lido, nella chiesa «Sacro Cuore», durante la Messa delle ore





18, invochiamo la sua intercessione per tutti coloro che soffrono di disturbi visivi: i non vedenti, i miopi, gli astigmatici e chi è affetto da cataratta). **&** **Giornata Internazionale dei Diritti Umani**, per commemorare la proclamazione della Dichiarazione universale dei diritti umani, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, e per difendere e far ascoltare i diritti propri e altrui: fondamenta di libertà, di sviluppo, di pace. «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza» (Art. 1). **&** In Vaticano, incontro del Papa con i gruppi di fedeli e i pellegrini in occasione dell'**Udienza generale** per la catechesi del mercoledì (ore 10.25-12: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_EI9OUFQ4). **&** In Vaticano, nella Sala Stampa della Santa Sede, **conferenza stampa** di presentazione del **Messaggio** di Papa Francesco per la **48ª Giornata Mondiale della Pace 2015** dal titolo: «Non più schiavi, ma fratelli» (ore 12.30-14: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_EI9OUFQ4).

▪ Giovedì **11 dicembre**: S. **Damaso** († 384), il 37° papa della Chiesa, mecenate e letterato, difensore della fede contro gli scismi e le eresie, protettore degli archeologi. **&** Ritiro del Clero dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace. **&** 2◦ giorno del **triduo** di preghiera a s. Lucia da Siracusa. **&** **Adorazione eucaristica** del 2° giovedì del mese.



▪ Venerdì **12 dicembre**: **Nostra Signora di Guadalupe**, detta «Morenita», apparsa sul colle del Tepeyac presso Città del Messico (1531) a s. Juan Diego Cuauhtlatoatzin, ed invocata come stella dell'evangelizzazione dei popoli e sostegno degli indigeni e dei poveri, patrona dell'America Latina. **&** In Vaticano, nella

basilica di S. Pietro, recita del Rosario guadalupano e celebrazione della Messa presieduta da Papa Francesco, accompagnata dall'esecuzione dell'opera «Misa Criolla» del compositore argentino Ariel Ramírez (che nel 1967 volle venire a Roma per consegnare la sua geniale opera nelle mani del Pontefice Paolo VI), con strumenti, arrangiamenti e inni argentini e di altri Paesi latino-americani, diretta da suo figlio, Facundo Ramírez, direttore di un gruppo musicale di altissimo livello culturale e artistico [ore 18-19: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual= VaticanTic&Tic =VA_ EI9OUFQ4]. **&** A Roma, presso il Pontificio Collegio Internazionale *Maria Mater Ecclesiæ,* 4° **Convegno europeo di pastorale giovanile** sul tema: «Una Chiesa giovane, testimone della gioia del Vangelo. Insieme sulle strade dell'Europa», promosso dal Pontificio Consiglio per i Laici, in collaborazione con il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (11-13 dicembre), per promuovere una riflessione comune tra i responsabili nazionali di pastorale giovanile, raccogliere insieme le sfide che l'accompagnamento dei giovani nel cammino di fede si trova ad affrontare nel continente europeo, rilanciare un passaggio dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium:* «Che bello che i giovani siano "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!»(«*Evangelii gaudium:* Lasciamoci interpellare dalla gioia del Vangelo» è il tema della giornata di oggi, alla ricerca di nuove vie per la pastorale giovanile seguendo la rivoluzione di Papa Francesco e della sua Esortazione apostolica. **&** A Lima, in Perù, chiusura della **Conferenza sul clima** (Cop20). «Noi vescovi cattolici – si legge nel messaggio dei presuli presenti alla Conferenza – crediamo che il Creato sia un dono»; per questo ribadiscono il loro impegno nello «sviluppo del senso di gratuità, così da contribuire alla costruzione di uno stile di vita che liberi l'uomo dal desiderio di appropriazione e gli permetta di essere rispettoso della dignità della persona e



dell'armonia del Creato»: «Tutti possono contribuire a superare i cambiamenti climatici, a scegliere stili di vita sostenibili», ad «accompagnare i processi politici» con la ricerca di «un dialogo che porti la voce dei poveri al tavolo dei responsabili delle decisioni». & 3° giorno del **triduo** di preghiera a s. Lucia da Siracusa.



▪ Sabato **13 dicembre**: S. **Lucia** († 304), vergine e martire, patrona di Siracusa e compatrona di Venezia, protettrice degli occhi, dei ciechi, degli oculisti, degli elettricisti e degli scalpellini. & **45° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Papa Francesco** (13 dicembre 1969): auguri infiniti e gratitudine immensa per il suo **amore** e **servizio** – due parole presenti da sempre nella sua formazione spirituale e teologica. & A Roma, presso il Pontificio Collegio Internazionale *Maria Mater Ecclesiæ,* chiusura del 4° **Convegno europeo di pastorale giovanile** sul tema: «Una Chiesa giovane, testimone della gioia del Vangelo. Insieme sulle strade dell'Europa» (la giornata di oggi è dedicata al tema: «Discepoli missionari nel mondo di oggi», con particolare attenzione alla dimensione del pellegrinaggio – uno degli aspetti essenziali delle Giornate Mondiali della Gioventù – e al potenziale di creatività, di entusiasmo e di positività che i giovani possono donare alla Chiesa e agli altri con la generosità caratteristica della loro età.

◊ Domenica **14 dicembre**: S. **Giovanni della Croce** († 1591), carmelitano spagnolo, riformatore dell'Ordine carmelitano assieme a s. Teresa d'Avila, autore delle opere: «La salita al monte Carmelo», «La notte oscura dell'anima», «Il cantico spirituale» e «La fiamma viva di amore», mistico «del nulla e del tutto», dottore della Chiesa. & A Roma, in Piazza S. Pietro, preghiera mariana dell'**Angelus** guidata da Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=Vatican

Tic&Tic=VA_EI9OUFQ4).

Amici, ci avviciniamo al giorno più importante della storia umana: la nascita sulla terra del Figlio di Dio. Per questa ragione «l'Avvento – ha affermato Papa Benedetto XVI il 28 novembre 2009 – è il tempo dell'attesa (…), il **tempo della gioia**, di una gioia **interiorizzata**, che nessuna sofferenza può cancellare. La gioia per il fatto che Dio si è fatto bambino. Questa gioia, invisibilmente presente in noi, ci incoraggia a camminare fiduciosi. Modello e sostegno di tale intimo gaudio è la Vergine Maria, per mezzo della quale ci è stato donato il Bambino Gesù. Ci ottenga lei, fedele discepola di suo Figlio, la grazia di vivere questo tempo vigilanti e operosi nella carità». L'**augurio** vivissimo…

Piotr Anzulewicz OFMConv

Viva Cristo Re!

È una domenica speciale: ultima dell'anno liturgico A, in cui stiamo per salutare l'evangelista Matteo, apostolo, già esattore delle tasse, e incontrare l'evangelista Marco, discepolo di s. Pietro.
È una domenica in cui celebriamo il **1° anniversario della consegna dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*** e la **Giornata Nazionale per il Sostentamento del Clero**, con il suo motto: «Insieme ai sacerdoti. Insieme ai più deboli», commemoriamo s. **Clemente I** († 101), discepolo di s. Paolo e suo collaboratore a Filippi, autore della Lettera indirizzata ai Corinzi per ristabilire tra loro la pace e la concordia, 4° vescovo di Roma e papa (88-97), e accogliamo 6 nuovi santi, tra cui **Ludovico da Casoria**, francescano, alcantarino, frate ardente, apostolico e caritativo, fondatore degli ospizi ed

educandati a Napoli, Assisi e Firenze, per anziani, fanciulli in difficoltà, bimbi “moretti”, riscattati in Africa dalla schiavitù.
Una domenica che ci coinvolge tutti, personalmente ed ecclesialmente, su un concetto della fede: Cristo Re.



Re di che cosa? **Re di tutto e di tutti**, Signore della creazione e Signore della riconciliazione. «In lui, per mezzo di lui e in vista di lui furono create e riconciliate tutte le cose» (cfr. Col 1,16-20). Egli è «primogenito» (*ivi*, v. 18), il principio, il centro, il Signore. A lui Dio Padre ha dato la totalità. La sua signoria e regalità ingloba tutti gli uomini, le religioni, le culture, le nazioni… Un Re singolare, non secondo i cliché del potere di ieri e di sempre. Un Re speciale, fuori dai canoni delle regalità e dei regni di questa terra. Un Re nato povero e vissuto povero. Un **Re scalzo** a battere strade di miseria, di lacrime d’afflizione, di storie disgustose e disgustate, a beneficare, a sanare, a guarire. Un Re morto più povero che mai, **appeso nudo al patibolo**, nella città santa, Gerusalemme, sul monte Golgota, e da questo singolare “trono” esercita la sua regalità con l’amore, con la sofferenza, con il perdono, con la sete di giustizia. Un Re perdutamente invaghito delle sue creature.
Alla fine dei tempi, o forse anche solo alla fine della nostra vicenda terrena, o ancor più semplicemente al termine di ogni giornata, che **cosa mai ci chiederà questo Re, Signore e Giudice dell’Universo?** Vorrà sapere se lo abbiamo pregato abbastanza, se abbiamo saltato la Messa domenicale, se abbiamo aiutato e voluto bene ai nostri parroci, se siamo stati fedeli ai canoni della Chiesa, se abbiamo approfondito la nostra fede con letture spirituali e teologiche? No, queste cose fanno parte del vademecum del buon cristiano e certamente non saranno oggetto del suo giudizio, del tutto particolare, quasi

anomalo e assurdo. Lui ci chiederà:



“Avete visto quanta gente soffre la fame? Io sono lì. Avete visto quanta gente arde per la sete? Io sono lì. Avete visto quanti sono senza tetto? Avete visto quanti, per ripararsi, non solo non hanno una casa, ma neppure un vestito? Io sono tra quelli. Avete visto quanta gente non può muoversi con le proprie gambe perché impedita dalla malattia o dalla porta di un carcere? Lì sono io”.

“Ma quando mai, Signore? Tu non sei lì, tu sei nel cielo, tu sei in chiesa, tu sei nella creazione, tu sei nell’amore tra due persone, tu sei nella bellezza… impossibile incontrarti nella sofferenza!”. Eppure, lui è lì. Ed è lì, nella sofferenza, che si manifesta Re dell’Universo: «Ogni volta che l’avete fatto o meno a uno di questi fratelli più piccoli, l’avete fatto a me» (cfr. Mt 25,45). “Guardate ai vostri fratelli poveri, e guardate al vostro modo di guardarli. Se li vedete e fate qualcosa per loro (o per Dio, che è la stessa cosa), siete salvi. Se non li vedete, o fingete di non vederli, non c’è storia né preghiera né canone né misericordia divina che tengano: vi tenete la vostra cecità e la vostra indifferenza, e sarà il vostro supplizio”, il supplizio in quell’inaspettata scoperta d’aver trascorso una vita a parlare di Regno, di Cielo e di Eterno, e non essersi mai accorti che il Regno, il Cielo e l’Eterno si erano nascosti nella grammatica più elementare di tutte: quella dei bicchieri da riempire, delle vesti da far indossare, del pane da condividere, delle sbarre da oltrepassare. Col naso all’insù: per aver perduto l’appuntamento con la Bellezza. Lo pensavamo chissà come, ma lui rimase il Re umile. Il Re dei cristi piccoli. Il Rei dei cristi poveri, affamati, assettati, nudi, perseguitati, crocifissi. Il Re crocifisso.



Inginocchiati davanti a lui, gli **chiediamo perdono** se spesso non lo abbiamo riconosciuto, se non lo abbiamo scoperto nei cristi di questa terra, se non lo abbiamo cercato nel volto delle persone sincere e generose che ci ha messe sul nostro cammino. Vogliamo credere in questo Re, amarlo e adorarlo, perché solo lui ci conforta, ci prende per mano e ci risolleva dal fango, ci libera dalle passioni del mondo ed estingue in noi sete di odio e di vendetta. Adesso è qui, nella Parola, e sarà qui, sull'altare, vivo, presente, in mezzo a noi, il suo popolo, «per sostenerci, per consolarci, per donarci la sua gioia. Lui mai ha fretta di lasciarci. Lui ha desiderio di stare con noi a lungo, perché noi apparteniamo a lui, siamo "cosa" sua, siamo le sue creature» (Papa Francesco).
Lui, Re di tutto e di tutti, Re dell'Universo, Alfa e Omega, Inizio e Fine, Salvatore e Redentore, nel tempo e nell'eternità, sia davvero il nostro Re. **Nominiamolo** sul serio **Re del nostro microcosmo**, esteriore e interiore, materiale e spirituale. Regni sempre nella nostra mente, nel nostro cuore, nel nostro agire, nella nostra gioia e nella nostra sofferenza. Regni sempre, perché il suo Regno è un Regno d'amore e di gioia, comunque e sempre. Viva Cristo Re!

Schede della settimana

(23-30.11.2014)

◊ Domenica **23 novembre**: solennità della **regalità universale di Cristo**, Re delle intelligenze, dei cuori e delle volontà, e rinnovo della consacrazione dell'umanità al Sacro Cuore di Gesù. – **Clemente I** († 101), discepolo di s. Paolo e suo collaboratore a Filippi, 4° vescovo di Roma, papa (88-97), autore della Lettera indirizzata ai Corinzi per ristabilire

tra loro la pace e la concordia.
& In Vaticano, sul sagrato della basilica papale di S. Pietro, Messa presieduta da Papa Francesco con il rito di canonizzazione di sei beati: **Giovanni Antonio Farina** († 1888), vescovo cattolico italiano, fondatore della Congregazione delle Suore Maestre di S. Dorotea, figlie dei Sacri Cuori; **Kuriakose Elias Chavara della Sacra Famiglia** († 1871), cofondatore e primo priore generale dei Carmelitani di Maria Immacolata; **Eufrasia Eluvathingal del Sacro Cuore** († 1952), religiosa indiana della Congregazione delle Suore della Madre del Carmelo; **Ludovico da Casoria** dell'Ordine dei Frati Minori Alcantarini († 1885), fondatore ad Assisi nel 1871 dell'Istituto Serafico, dove si fece carico di accogliere ragazzi sordi e ciechi, da lui definiti «creature infelici e abbandonate», nella convinzione che anch'essi potessero avere un futuro; **Amato Ronconi** († ca. 1292), terziario francescano della diocesi di Rimini; **Nicola da Longobardi** († 1709), religioso dell'Ordine dei Minimi, e, al termine, la recita dell'*Angelus* (ore 10.20-12.10: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual= VaticanTic&Tic=VA_9NYT81DR).



& **Giornata Nazionale per il Sostentamento del Clero**, con il motto: «Insieme ai sacerdoti. Insieme ai più deboli», per richiamare l'attenzione sul ruolo ecclesiale e sociale dei 34 mila sacerdoti secolari e religiosi, a servizio delle 226 diocesi italiane, e creare un'effettiva solidarietà e condivisione, anche con un piccolo contributo, assicurando ad ognuno di loro i mezzi necessari per una vita dignitosa nello svolgimento della loro missione.
# Le offerte, raccolte in questa domenica, vengono inviate all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero che provvede a distribuirle tra tutti i presbiteri, affinché anche coloro che appartengono alle Comunità parrocchiali più piccole e povere possano contare su un'equa distribuzione delle

offerte, che sono deducibili dal proprio reddito, sia ai fini del calcolo dell'IRPEF che delle relative addizionali (così sono sostenuti anche i 3 mila sacerdoti che, per ragioni di età o di salute, sono in previdenza integrativa, e circa 600 sacerdoti impegnati nelle missioni nei Paesi in via di sviluppo come *fidei donum*).
& **1° anniversario** della consegna, da parte di Papa Francesco, dell'**Esortazione apostolica *Evangelii gaudium***.

▪ Lunedì **24 novembre**: Ad Hanoi nel Tonchino, s. **Andrea Dũng Lạc** († 1839), sacerdote, e **116 compagni**, martiri, di varie regioni del Viet Nam, tra i quali 8 vescovi, moltissimi sacerdoti e un gran numero di fedeli laici di entrambi i sessi e di ogni condizione ed età, che preferirono patire l'esilio, il carcere, le torture e l'estremo supplizio, per decapitazione, piuttosto che recare oltraggio alla croce e rinnegare la fede cristiana, dichiarati santi nel 1988 da Giovanni Paolo II. **&** Inizio del **Triduo** in onore di **Nostra Signora della Medaglia Miracolosa**.

▪ Martedì **25 novembre**: S. **Caterina d'Alessandria d'Egitto** (secc. III-IV), vergine e martire, patrona dei filosofi, degli studenti di teologia e dei mugnai, protettrice delle apprendiste sarte e modiste (è anche patrona dello "studio dei legisti" dell'Università di Padova e dell'Università di Siena).



& **Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne**, istituita dall'ONU nel 1999, un'occasione per sostenere la lotta contro il femminicidio e la violenza in Italia e nel mondo tramite appelli ed iniziative di sensibilizzazione. **#** La data richiama il massacro delle sorelle Mirabal, attiviste politiche, ricordate anche come 'las mariposas', durante il regime dittatoriale dominicano di Rafael Trujillo, che accadde

proprio il 25 novembre del 1961. Il Comitato per l'eliminazione della discriminazione contro le donne identifica la violenza contro le donne come «ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi o possa provocare danno fisico, sessuale, psicologico o una sofferenza, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia in pubblico che nella vita privata». Gli atti di violenza di genere possono includere, tra gli altri, la violenza domestica, l'abuso sessuale, lo stupro, le molestie sessuali, la tratta delle donne, la prostituzione forzata.



& **Visita di Papa Francesco al Parlamento europeo e al Consiglio d'Europa** a Strasburgo, città simbolo della riconciliazione europea, su invito del Presidente del Parlamento Martin Schulz, durante la quale rivolge un discorso a entrambi le Assemblee: un segnale di sostegno e di incoraggiamento a proseguire il progetto europeo nel suo vettore di pace, di integrazione e di unità, indicando i valori fondamentali, ispirati in gran parte alla fede cristiana; una visita che arriva 26 anni dopo quella di Giovanni Paolo II che aveva indicato come campi di missione per l'Europa unita la custodia del creato (la difesa dell'ambiente), la solidarietà verso migranti e rifugiati e la ricostituzione di una visione integrale dell'uomo, in tutte le sue dimensioni, compresa anche quella spirituale e trascendente, campi di drammatica attualità.

Il Parlamento risponde ai 28 Paesi dell'Unione ed è un'istituzione di tipo prettamente politico, di parlamentari eletti dai cittadini, mentre il Consiglio d'Europa è un'organizzazione intergovernativa, composta dai 47 Stati membri (la bandiera dell'Europa raffigura 12 stelle che richiamano l'immagine della Madonna propria del 12 capitolo dell'*Apocalisse*: «Nel cielo apparve poi un segno grandioso:

una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di 12 stelle« [v. 1]).



& Presso la Parrocchia «Mater Domini» di Catanzaro, alle ore 17.30, **presentazione del libro *«I care humanum» – passare la fiaccola della nuova umanità*** di mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro–Squillace (ne discutono con l'autore: prof. Luca Diotallevi – docente di sociologia presso l'Università Roma Tre, e don Massimo Naro – direttore del Centro Studi Cammarata di San Cataldo; modera gli interventi Antonio Cavallaro – responsabile divisione Digital presso Rubbettino Editore).

▪ Mercoledì **26 novembre**: A Roma nel convento di S. Bonaventura sul Palatino, s. **Leonardo da Porto Maurizio** († 1751), ligure, figlio di un capitano di marina, nato a Porto Maurizio, l'odierna Imperia, sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Osservanti, definito da s. Alfonso Maria de' Liguori «il più grande missionario del nostro secolo», che impegnò tutta la sua vita nella predicazione, nel pubblicare libri di devozione e nel far visita ad oltre 300 missioni a Roma, in Corsica e nell'Italia settentrionale; è ideatore della *Via crucis* e patrono delle missioni al popolo. – A Bisignano in Calabria, s. **Umile** (Luca Antonio) Pirozzo († 1637), religioso dell'Ordine dei Frati Minori Riformati, insigne per lo spirito di profezia, le frequenti estasi e una serie ininterrotta di prodigi come guarigioni istantanee, beatificato da Leone XIII nel 1882 e canonizzato da Giovanni Paolo II nel 2002.

& In Vaticano, incontro del Papa con i gruppi di fedeli e i pellegrini in occasione dell'**Udienza general**e per la catechesi del mercoledì (ore 10.25-12: http://www.radiovaticana.va/player/index_fb.asp?language=&visualizzazione=VaticanTic&Tic=VA_FUBSE4GP).

▪ Giovedì **27 novembre**: **Madonna della Medaglia Miracolosa**, Medaglia coniata in seguito alla seconda apparizione di Maria a s. **Caterina Labouré** († 1876) nella cappella in Rue du Bac 140 a Parigi, come segno di amore, pegno di protezione e sorgente di grazie, definita da s. Massimiliano Kolbe la “cartuccia contro il maligno” e adottata da lui come l’emblema della sua Milizia dell’Immacolata (MI).



La Madonna, nell’apparizione del 27 novembre 1830, nella cappella parigina, disse a suor Caterina Labouré: «Fa’ coniare una Medaglia su questo modello: le persone che la porteranno riceveranno grandi grazie; le grazie saranno più abbondanti per le persone che la porteranno con fiducia». Sul diritto della Medaglia suor Caterina aveva visto la Madonna biancovestita, con le braccia distese sul mondo, le dita delle mani emananti fasci di luce di vario splendore e le parole: «O Maria concepita senza peccato, prega per noi che a te ricorriamo». Sul rovescio, fra 12 stelle, la lettera M sormontata da una croce e, sotto, il Cuore di Gesù circondato da una corona di spine e il Cuore di Maria trafitto da una spada.

& Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **adorazione eucaristica parrocchiale** (ore 17-18).

▪ Venerdì **28 novembre**: A Napoli, deposizione di s. **Giacomo della Marca** († 1476), sacerdote dell’Ordine dei Frati Minori Osservanti, discepolo di s. Bernardino da Siena, insigne predicatore in Italia, Polonia, Boemia, Bosnia e Ungheria, ardente oratore, ideatore dei *Monti di Pietà*, dove i poveri potevano impegnare le proprie cose, non più all’esoso tasso preteso dai privati usurai, ma ad un interesse minimo – istituzioni finanziarie senza scopo di lucro, per erogare prestiti di limitata entità (microcredito), a condizioni favorevoli rispetto a quelle di mercato, in cambio di un pegno le sue ultime parole: «Gesù, Maria. Benedetta la Passione di Gesù»).

& Viaggio apostolico di Papa Francesco in Turchia (Ankara e Istanbul), su invito del Presidente del Paese e del Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I, da oggi fino al 30 novembre, festa di s. Andrea.



▪ Sabato **29 novembre**: **Tutti i Santi dell'Ordine francescano**, in coincidenza con l'anniversario della conferma della Regola di s. Francesco d'Assisi (1223, papa Onorio III): tutti loro ci rivelano cosa significhi l'amore disinteressato inteso come il dono totale di sé, riconoscendo in Dio il "tutto" della loro vita, il vertice della loro felicità, la pienezza della loro vita. – A Lucera in Puglia, s. **Francesco Antonio Fasani**, sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, che, uomo di raffinata cultura e pervaso da un grande amore per la predicazione e la penitenza, si adoperò al tal punto per i poveri e i bisognosi da non esitare mai a privarsi della veste per coprire un mendicante e offrire a tutti il suo sostegno, particolarmente vicino ai carcerati e ai condannati che accompagnava fino al luogo del supplizio, devotissimo dell'Immacolata Concezione (morì il 29 novembre 1742, il primo giorno della novena dell'Immacolata), sepolto nella chiesa di S. Francesco a Lucera, meta di frequenti pellegrinaggi, proclamato beato nel 1951 da Pio XII e canonizzato da Giovanni Paolo II nel 1986. **&** 2° giorno del **viaggio apostolico** in Turchia: Papa Francesco si trasferisce in aereo da Ankara a Istanbul (ore 9.30-9.45); si reca alla Moschea Sultan Ahmet, detta la Moschea Blu, e al Museo di S. Sofia (ore 10.15-11.20); presiede la Messa nella cattedrale dello Spirito Santo con le comunità cattoliche: latina, armena, sira e caldea (14.45-16.30); partecipa insieme al Patriarca ecumenico Bartolomeo I alla preghiera ecumenica nella chiesa patriarcale di S. Giorgio, cui segue un incontro privato tra loro nel Palazzo patriarcale (ore 17-18.15:

http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_UND2I537). & Nella basilica papale di S. Maria Maggiore a Roma, alla vigilia dell'inizio dell'Anno di vita consacrata, **Veglia di preghiera**, durante la quale viene proiettato un videomessaggio del Papa che si trova in Turchia (ore 19-20.30). & Inizio della **novena** in preparazione alla solennità dell'**Immacolata**. & **Giornata Internazionale di Solidarietà col Popolo Palestinese** che risale al 29 novembre 1947, quando l'Assemblea generale delle Nazioni Unite adottò una risoluzione che stabiliva la creazione di uno "Stato ebraico" e di uno "Stato arabo", con Gerusalemme come «corpus separatum» sottoposta a un regime internazionale speciale (dei due Stati previsti dal documento, solo uno, Israele, ha visto di fatto la luce. Il 29 novembre 2012, la stessa Assemblea generale ha approvato una risoluzione con cui la Palestina è diventata Stato osservatore non membro dell'ONU). & 18ª **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare**: «Vi invito a fare posto nel vostro cuore a questa urgenza, rispettando questo diritto dato da Dio a tutti di poter avere accesso ad una alimentazione adeguata. Condividiamo quel che abbiamo nella carità cristiana con chi è costretto ad affrontare numerosi ostacoli per soddisfare un bisogno così primario. Invito tutti noi a smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane non abbiano un impatto sulle vite di chi la fame la soffre sulla propria pelle» (Papa Francesco, 9 dicembre 2013).



◊ Domenica **30 novembre**: 1ª Domenica di Avvento – Festa di s. **Andrea di Betsaida** († 60), apostolo, fratello di Simon Pietro, il primo tra i discepoli di Giovanni Battista ad essere chiamato da Gesù, sul lago di Galilea, dopo una giornata di pesca infruttuosa; presente nei momenti privilegiati: il Tabor, il Getsemani e il Venerdì Santo; evangelizzatore della Grecia, fondatore della Chiesa di Costantinopoli, martire –

secondo le antiche tradizioni – a Patrasso, legato, e non inchiodato, su una croce a forma di X, detta croce decussata, comunemente conosciuta con il nome di «croce di s. Andrea», per sua personale scelta, dal momento che egli non avrebbe mai osato eguagliare il Maestro, Gesù, nel martirio; patrono in Scozia (la croce di s. Andrea figura nella sua bandiera, e di conseguenza in quella del Regno Unito, e nello stemma della Nuova Scozia), Russia (nell'insegna della marina russa), Romania, Ucraina e Grecia, ad Amalfi e a Luga (Malta). **&** Concelebrazione eucaristica nella basilica papale di S. Pietro in Vaticano per **l'apertura dell'Anno della vita consacrata** (ore 10). # Gli obiettivi principali dell'Anno (30 novembre 2014 – 2 febbraio 2016) sono: 1. **fare "memoria grata" del passato recente**, che va dal Concilio Vaticano II – e in particolare dalla pubblicazione del decreto «Perfectae caritatis» – fino ad oggi, segnato dalla presenza dello Spirito che porta i consacrati a vivere anche le debolezze e le infedeltà come esperienza della misericordia e dell'amore di Dio, ad essere "icone viventi" del Dio "tre volte santo" e a "gridare" al mondo, con forza e con gioia, la loro vitalità, spesso nascosta, ma non meno feconda, nei monasteri, nei conventi, nelle case; 2. **abbracciare il futuro con speranza**, assumendo il momento presente, «delicato e faticoso» (Giovanni Paolo II), non come l'anticamera della morte, ma come un «kairos», un'occasione favorevole per la crescita in profondità, nella certezza che la vita consacrata non potrà mai sparire nella Chiesa, poiché «è stata voluta dallo stesso Gesù come parte irremovibile della sua Chiesa» (Benedetto XVI); 3. **vivere il presente con passione**, per testimoniare la bellezza della sequela di Cristo "più da vicino" e «svegliare il mondo» (Papa Francesco), specie nelle periferie esistenziali della povertà e del pensiero, "evangelizzando", curando e potenziando la vita fraterna in comunità e la formazione continua nella «fedeltà dinamica» e creativa, al testimone lasciato dai



rispettivi fondatori e fondatrici (cfr. VC 37), e alla luce delle sfide della postmodernità. **&** 3° giorno del **viaggio apostolico** in Turchia: Papa Francesco assiste alla Divina Liturgia nella chiesa patriarcale di S. Giorgio, cui segue la benedizione ecumenica insieme al Patriarca Bartolomeo I e la firma di una dichiarazione congiunta (ore 8.20-11); cerimonia di congedo per il ritorno a Roma (ore 15.45-16: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_UND2I537). **&** **Onomastico** di p. **Andrea Buzor**, vicario della Parrocchia «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido: auguri di cuore a lui e a tutti gli altri Andrea…

Amici, è difficile scambiarci **auguri** per questa settimana. Il nostro paese è in un momento delicato politicamente ed economicamente. Il Vangelo ci attesta che il mondo non precipita nell'abisso del nulla. Esso è nelle braccia di Dio e la parola del Vangelo è l'appiglio che noi abbiamo per leggere la storia e per vedere che Dio ne è il Signore. Malgrado la fatica, il dolore e la logica mondana che ancora alberga nei nostri cuori e nei nostri giudizi, lo Spirito divino avanza e dice alla Chiesa, sua sposa: Maranathà! ("Vieni!").

Piotr Anzulewicz OFMConv

Dono e compito



La Parola di Dio che la liturgia ci presenta nella 33ª Domenica del tempo ordinario, penultima dell'anno liturgico – domenica in cui commemoriamo s. Giuseppe Moscati, straordinaria figura di laico cristiano, che ha fatto della sua professione una missione di carità e di dedizione – contiene la «**parabola dei talenti**» di Matteo, apostolo ed evangelista, già esattore delle tasse, chiamato Levi o il Pubblicano, diventato discepolo di Cristo (Mt 25,14-30). Lo stiamo per salutare, per incontrare Marco, discepolo di Pietro, e iniziare il percorso di Avvento. Tuttavia, prima di lasciarci, Matteo consegna una salutare "frustata" all'indirizzo della nostra accidia. Siamo chiamati – dice – ad essere svegli, creativi, operosi, a far fruttare i nostri talenti, doni, potenzialità e capacità, a non lasciarli irrancidire, a non sotterrarli nel solco del nostro «io», a non fare dell'intelligenza, bellezza e salute un fiore all'occhiello della nostra immagine. È triste vedere chi, pur avendo ricevuto un grande dono, non solo non lo fa fruttare, ma addirittura ostacola chi lo farebbe fruttare.
Questa è una parabola che ci fa riflettere molto sulla larghezza dei doni di Dio. Fra i miliardi di persone viventi, e quelli esistiti o che esisteranno, nessuno ha i lineamenti del nostro volto, il tono della nostra voce, le varie sfumature della nostra espressione e del nostro sguardo. Nessuno ebbe e mai avrà i sentimenti del nostro cuore. Ciascuno di noi è un "**prodigio**" singolare, particolare, unico. È un "sogno", un investimento, un capitale, chiamato a realizzarsi, umanizzarsi, amorizzarsi, anche se ammalato, handicappato, menomato o depresso a tal punto da sembrargli di non valere una cicca. È sempre "prezioso" agli occhi di Dio, è sua creatura, è dono del suo amore, è oggetto della sua infinita tenerezza. «Al di là di qualsiasi apparenza, è *immensamente sacro*» (*Evangelii gaudium*, n. 273). È degno della nostra dedizione, e non per il suo aspetto fisico, per il suo

linguaggio, per la sua mentalità o per le soddisfazioni che ci può offrire, ma perché Dio l'ha creato a sua immagine» (*ivi*, n. 274) e l'ha redento in Cristo. Per questo, tutto ciò che è e tutto ciò che ha deve farlo diventare "carità".



Se abbiamo la salute, essa è anche per chi non ce l'ha. E se la tratteniamo solo per noi, proveremo il disgusto dell'egoista. Se siamo dotati dell'intelligenza, essa è pure per chi ne è sprovvisto, perché se la usiamo esclusivamente per noi stessi, slitteremo nell'orgoglio e proveremo inquietudine, tedio e amarezza. Se siamo forniti di sensibilità, delicatezza e altruismo, dobbiamo pensare che sono "talenti" da investire per il bene degli altri, altrimenti diventeranno "imputridite" (Gc 5,2). Insomma, chi non impegna la propria vita per gli altri, non «prenderà parte alla gioia del suo padrone» (Mt 25,23). Imbocchiamo allora il **cammino della responsabilità del dono**, gratuito, disinteressato, oblativo.

«Si è più beati nel dare che nel ricevere» (At 20,35). Non si vive meglio se si resiste a dare, se si fugge dagli altri, se si nega alla condivisione, se ci si rinchiude nella comodità, se si rimane chiusi nella pigrizia, nel vuoto egoista, nel pessimismo, nel fatalismo, nella sfiducia. Ciò non è altro che un lento suicidio. «Difendiamoci – ci sprona Papa Francesco – da tutto ciò che è mondanità, immobilismo, comodità, clericalismo, chiusura in noi stessi. (…) **I giovani devono emergere**, farsi valere, uscire per lottare per i valori (…); e **gli anziani devono aprire la bocca**, insegnarci, trasmetterci la saggezza dei popoli!» (Discorso nella cattedrale di São Sebastião di Rio de Janeiro, rivolto ai giovani argentini, 25 luglio 2013).

«I giovani – ha affermato mons. Marcelo Sánchez Sorondo, cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, al Simposio internazionale su «I giovani contro la prostituzione e la tratta di persone», apertosi il 15 novembre

in Vaticano – hanno bisogno di speranza, di futuro, di sapere quali sono le loro potenzialità, i loro talenti e le loro ricchezze per metterle al servizio di quest'umanità, dove sembra che ciò che è più importante e valido, è solo l'interesse, il piacere, il potere, il possesso. La nostra più grande forza è "**lavorare in rete**". Da soli non riusciamo a far niente, ma se **mettiamo insieme le potenzialità** dei giovani, ma anche i nostri Paesi, le nostre chiese, le nostre scuole, le nostre società, questi possono veramente imboccare una strada giusta, dove la persona è al centro. Come umanità, come società, siamo un grande mosaico, ma il mosaico è fatto di piccoli pezzettini; quello che è importante è che ciascuno sia al proprio posto. Allora il mosaico sarà qualcosa di veramente bello: una creazione nuova dell'oggi, di questa nostra società».



La logica del mondo chiede di essere produttivi, aggressivi, decisi e forti, per spaccare il mondo e conquistare mercati e danari. Nella logica del mondo nuovo ciò che conta è **donare/amare, essere operosi e fecondi**. Certo, la fecondità molte volte è invisibile e non può essere contabilizzata. Rimane tuttavia «la certezza – scrive Papa Francesco nell'Esortazione apostolica «*Evangelii gaudium* sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale», resa pubblica il 24 novembre 2013, alla chiusura dell'Anno della fede – che non va perduta nessuna delle nostre opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle nostre sincere preoccupazioni per gli altri, **non va perduto nessun atto d'amore** per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, non va perduta nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola attraverso il mondo come una forza di vita».
«A volte – prosegue il Papa – ci sembra di non aver ottenuto con i nostri sforzi alcun risultato, ma la missione non è un affare o un progetto aziendale, non è neppure un'organizzazione umanitaria, non è uno spettacolo per contare quanta gente vi ha partecipato grazie alla nostra propaganda;

è qualcosa di molto più profondo, che sfugge ad ogni misura. Forse il Signore si avvale del nostro impegno per riversare benedizioni in un altro luogo del mondo dove non andremo mai. (…) Noi ci spendiamo con dedizione, ma senza pretendere di vedere risultati appariscenti. Sappiamo soltanto che il dono di noi stessi è necessario. Impariamo a riposare nella tenerezza delle braccia del Padre in mezzo alla nostra dedizione creativa e generosa. Andiamo avanti, **mettiamocela tutta**, ma lasciamo che sia lui a rendere fecondi i nostri sforzi come pare a lui» (n. 279).

Schede della settimana

(16-23.11.2014)



◊ Domenica **16 novembre**: 33ª Domenica del tempo ordinario (A). – A Napoli, s. **Giuseppe Moscati** († 1927), medico «che ha fatto della professione una palestra di apostolato, una missione di carità, uno strumento di elevazione di sé, e di conquista degli altri a Cristo»; professore universitario «che ha lasciato tra i suoi alunni una scia di profonda ammirazione non solo per l'altissima dottrina, ma anche e specialmente per l'esempio di dirittura morale, di limpidezza interiore, di dedizione assoluta data dalla cattedra; scienziato d'alta scuola, noto per i suoi contributi scientifici di livello internazionale, per le pubblicazioni e i viaggi, per le diagnosi illuminanti e sicure, per gli interventi arditi e precorritori» (Paolo VI), canonizzato da Giovanni Paolo II nel 1987, come straordinaria figura di laico cristiano, al termine del Sinodo dei Vescovi «sulla vocazione e missione dei laici nella Chiesa». – A Vilnius, in Lituania, **S. Maria della Porta dell'Aurora** (Aušros Vartai) o Madre della Misericordia (Nel 1970, nelle grotte della basilica di S. Pietro in Vaticano, è stata benedetta una

cappella lituana, nel cui altare è raffigurato un mosaico in cui il papa Paolo VI benedice l'immagine della Madre della Misericordia della Porta dell'Aurora). – In Scozia, s. **Margherita** († 1093), «modello di madre e di regina per bontà e saggezza». – In Germania, s. **Geltrude** (Gertrude), detta la Grande († 1302), cistercense di Helfta, donna di profonda cultura anche profana, mistica, tenera devota dell''umanità di Cristo (precorse il culto al Sacro Cuore di Gesù). – Ad Assisi, s. **Agnese** († 1253), sorella minore di s. Chiara, fondatrice del secondo monastero delle clarisse, quello di Monticelli a Firenze. – 18ª **Giornata Internazionale a favore della Tolleranza**, proclamata dall'UNESCO nel 1996.
La tolleranza va insegnata, comunicata, appresa e nutrita, dentro e fuori la scuola, come «il vincolo che ci mantiene uniti nel viaggio comune verso un futuro pacifico e sostenibile» (Ban Ki-moon), abbandonando ogni pregiudizio, indifferenza, odio, pulizia etnica, disprezzo, ingiustizia, violenza, terrorismo, estremismo, emarginazione e discriminazione delle minoranze e dei migranti, creando una rete di solidarietà globale in grado di affrontare le sfide comuni e rinnovando l'impegno al dialogo interculturale, alla comprensione tra tutti i popoli e le comunità, al rispetto reciproco per la ricchezza della diversità umana, anche attraverso partenariati con i media e programmi di scambi giovanili.



– 9ª **Giornata Mondiale del Ricordo delle Vittime della Strada**, istituita dall'ONU nel 2005, per sensibilizzare cittadini e opinione pubblica sull'importante tema della sicurezza e delle buone pratiche che ogni utente della strada deve applicare indipendentemente da quale sia il modo in cui ci si sposta.
«Non sono le vittime che hanno bisogno di essere ricordate – sottolinea Giuseppa Cassaniti Mastrojeni, presidente dell'Associazione Familiari e Vittime della Strada –, ma siamo

noi, persone ed istituzioni, che abbiamo bisogno di ricordare le vittime per liberarci dai comportamenti prepotenti, omissivi e inosservanti delle norme. (…) A impedire che la strage sia debellata del tutto sono proprio le istituzioni, le amministrazioni, con il loro comportamento omissivo. Spesso giustificano la loro inerzia e i loro mancati interventi con l'insufficienza di soldi, ma non si possono sottomettere il proprio senso di responsabilità, la propria intelligenza, ai soldi. Le istituzioni hanno il compito di garantire la sicurezza della strada e ne debbono rispondere. Non a caso la maggior parte degli incidenti si concentrano sempre sugli stessi tratti stradali, nei quali le amministrazioni mantengono colpevolmente le condizioni di pericolosità». «Inutile sottolineare che l'incidente stradale è la prima causa di morte tra i giovani al di sotto dei 30 anni e che il numero delle vittime che si registra ogni anno sulle strade italiane rappresenta la più grave strage a cui stiamo assistendo in tempo di pace – dice Giulietta Pagliaccio, presidente nazionale della Federazione Italiana Amici della Bicicletta. – Dobbiamo quindi sentirci tutti chiamati in causa assumendo responsabilità e impegno, ognuno nel proprio ambito, per garantire la sicurezza a tutti».

– A Brisbane, in Australia, conclusione del **Vertice del G20**, la riunione annuale dei capi di Stato e di Governo dei principali Paesi sviluppati ed emergenti, concentrata non solo sugli sforzi per rilanciare un progetto di crescita sostenibile dell'economia mondiale ed allontanare "lo spettro della recessione globale", ma anche sull'evasione fiscale, crisi politiche internazionali ed emergenze umanitarie.

«Vorrei chiedere – scrive Papa Francesco nella lunga lettera inviata al primo ministro australiano, Tony Abbot, che ospita la riunione – di non dimenticare che dietro le discussioni politiche e tecniche sono in gioco molte vite (…). Troppe donne e uomini soffrono a causa di grave malnutrizione, per la crescita del numero dei disoccupati, per la percentuale estremamente alta di giovani senza lavoro e per l'aumento dell'esclusione sociale che può portare a favorire l'attività

criminale e perfino il reclutamento di terroristi», senza contare – annota – la «costante aggressione all'ambiente naturale, risultato di uno sfrenato consumismo». Il Papa entra poi in alcune delle contingenze più calde del momento. «Il mondo intero – sostiene – si attende dal G20 un accordo sempre più ampio che possa portare (…) a un definitivo arresto nel Medio Oriente dell'ingiusta aggressione rivolta contro differenti gruppi, religiosi ed etnici, incluse le minoranze». La crisi in quello scacchiere sollecita – dice – un «accordo» che porti a «eliminare le cause profonde del terrorismo, che ha raggiunto proporzioni finora inimmaginabili» e che ha come carburante «la povertà, il sottosviluppo e l'esclusione». La soluzione in questo caso – ribadisce Papa Francesco – «non può essere esclusivamente di natura militare», ma deve concentrarsi «su coloro che in un modo o nell'altro incoraggiano gruppi terroristici con l'appoggio politico, il commercio illegale di petrolio o la fornitura di armi e tecnologia». Accanto a questo – soggiunge – urge uno «sforzo educativo» e «una consapevolezza più chiara che la religione non può essere sfruttata come via per giustificare la violenza». Inoltre, la situazione in Medio Oriente ripropone «il dibattito sulla responsabilità della comunità internazionale di proteggere gli individui e i popoli da attacchi estremi ai diritti umani e contro il totale disprezzo del diritto umanitario». Tuttavia, sono anche di altro tipo le aggressioni contro i quali i Paesi del G20 dovrebbero munirsi e intervenire. Si tratta – stigmatizza il Papa – degli «abusi nel sistema finanziario», quelle «transazioni che hanno portato alla crisi del 2008 e più in generale alla speculazione sciolta da vincoli politici o giuridici e alla mentalità che vede nella massimizzazione dei profitti il criterio finale di ogni attività economica». «Una mentalità, nella quale le persone sono in ultima analisi scartate, non raggiungerà mai la pace e la giustizia», è la considerazione di Papa Francesco che sottolinea come i vari conflitti lascino «profonde cicatrici» e producano «in varie parti del mondo situazioni umanitarie insopportabili».

– In Piazza S. Pietro a Roma, preghiera mariana dell'***Angelus Domini*** e breve riflessione di Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_HAYIUAAM).



▪ Lunedì **17 novembre**: S. **Elisabetta d'Ungheria** († 1231), principessa ungherese, terziaria francescana, canonizzata da Papa Gregorio IX nel 1235, patrona principale del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco (TOR), dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) e della Fraternità secolare presso la chiesa e il convento «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, fulgido esempio per i giovani e per gli sposi, messaggeri odierni dell'amore di Dio, fiaccola luminosa per quanti seguono il Cristo nel servizio per il prossimo. In lei anche noi riconosciamo la chiamata dell'amore di «Dio, ricco di misericordia» (Ef 2,4), e con cuore intuiamo la forza di quell'amore che unisce i cuori umani, umanizza e armonizza tutte le relazioni interpersonali, asciuga le lacrime e versa il balsamo sulle ferite di chi vive nel nostro ambiente.

– In Vaticano, con l'intervento di Papa Francesco, **Colloquio Interreligioso Internazionale sul tema «La complementarietà dell'uomo e della donna»**, raduno di studiosi e leader religiosi, ebrei, cristiani, musulmani e di altre confessioni, «al fine di proporre di nuovo la bellezza della naturale unione dell'uomo e della donna nel matrimonio», promosso da quattro dicasteri vaticani: la Congregazione per la Dottrina della Fede e i Pontifici Consigli per la Famiglia, Dialogo Interreligioso e Unità dei Cristiani (17-19 novembre). I relatori sviluppano vari aspetti di questa complementarità, «per sostenere e rinvigorire il matrimonio e la vita familiare», e i testimoni «attingono alla saggezza della loro tradizione religiosa e all'esperienza culturale, per dare testimonianza alla forza e alla vitalità della complementarità dell'uomo e della donna».

– In Vaticano, sotto il colonnato di S. Pietro, inizio dei lavori per realizzare tre **docce per i senzatetto**, per l'iniziativa del mons. Konrad Krajewski, l'elemosiniere di

Papa Francesco, già realizzata in dieci parrocchie romane, a cominciare da Via Gregorio VII, Piazzale Clodio e l'Aventino (E' quello che possiamo fare anche noi, nel nostro piccolo, trasformando i bagni parrocchiali in docce?).
– In Vaticano, nella Sala Stampa della Santa Sede, **Briefing sui programmi della visita del Papa al Parlamento europeo e al Consiglio d'Europa di Strasburgo e del viaggio apostolico in Turchia** dal 28 al 30 novembre prossimi (ore 12.30-13.30: http://www.radiovaticana.va/player/index_fb.asp?language=it&visualizzazione=VaticanTic&Tic=VA_FUBSE4GP).
– ***Open Day*: Giornata Mondiale del Neonato Prematuro** (bambino pretermine), durante la quale gli Ospedali con i Bollini Rosa offrono alcuni servizi gratuiti, con lo scopo di informare e sensibilizzare la popolazione sulle strategie di contenimento dei rischi correlati alla nascita prematura e delle complicanze conseguenti.



▪ Martedì **18 novembre**: **Dedicazione** delle **basiliche dei ss. Pietro e Paolo**, segno dell'unità e dell'apostolicità della Chiesa (Ci stringiamo attorno al Papa, successore di Pietro, e rinnoviamo verso di lui la fedeltà, consapevoli della propria miseria e della misericordia di Dio). – In Polonia, b. **Karolina Kózka** († 1914), chiamata anche la "Maria Goretti polacca" e considerata come b. Pierina Morosini († 1957) e b. Albertina Berkenbrock († 1931), beatificata nel 1987 da Papa Giovanni Paolo II, patrona della gioventù cattolica polacca.
– In Vaticano, nella Sala Stampa della Santa Sede, presentazione della **Conferenza Internazionale su «La persona con disturbi dello spettro autistico: animare la speranza»**, promossa dal Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (ore 11.30-12.30: http://www.radiovaticana.va/player/index_fb.asp?language=it&visualizzazione=VaticanTic&Tic=VA_FUBSE4GP).
▪ Mercoledì **19 novembre**: Nel monastero di Hackeborn (o di Helfta) nella Sassonia in Germania, s. Mectilde o Matilde († 1298), monaca, donna di squisita dottrina e umiltà, che, con

sorella maggiore s. Geltrude la Grande, è gloria dei monachesimo germanico e una delle maggiori scrittrici spirituali e mistiche del cristianesimo, autrice di uno dei libri più noti della mistica medievale: *Libro della grazia speciale*.
– In Vaticano, incontro del Papa con i gruppi di fedeli e pellegrini in occasione dell'**Udienza generale** per la catechesi del mercoledì (ore 10.25-12: http://www.radiovaticana.va/player/index_fb.asp?language=it&visualizzazione=VaticanTic&Tic=VA_FUBSE4GP). – A Roma, 7° **Congresso Mondiale della Pastorale delle Migrazioni**, centrato sulla "diaspora" dei migranti, specie delle famiglie, sul carattere di partenariato che gli immigrati assumono nei Paesi di transito e di approdo, sull'aspetto della "dignità" di ogni migrante (la priorità assoluta di accogliere tutti i migranti e salvare ogni singola vita umana), organizzato dal competente dicastero vaticano e ospitato dall'Università Urbaniana, con la partecipazione di circa 300 persone di 93 Stati di ogni continente. – A Napoli, presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, davanti ad una commissione di docenti, riunita in sessione pubblica alle ore 9.30, **difesa della tesi di dottorato** in teologia dal titolo: *L'esperienza religiosa e l'umano simbolico in Julien Ries. Approccio storico-critico e teologico-pastorale*,da parte di p. **Francesco Celestino** OFMConv, Custode provinciale di Calabria e membro del Consiglio direttivo del Circolo Culturale San Francesco (Direttore: p. prof. Edoardo Scognamiglio OFMConv, Ministro provinciale di Napoli e Basilicata).

▪ Giovedì **20 novembre**: A Torino, ss. **Ottavio, Solutore e Avventore** († fine III sec.), appartenenti alla leggendaria legione tebea (originaria dell'Oriente) e trucidati sotto l'imperatore Massimiano, ritenuti i primi martiri della città. – In Inghilterra, s. **Edmondo** († 870), re dell'Estanglia, ossia dell'Inghilterra orientale, in tempi durissimi per tutta l'Inghilterra, aggredita continuamente dai danesi, martire, patrono d'Inghilterra, sepolto a Bury St. Edmund (a circa 50

km da Cambridge); è un santo più vivo nella memoria popolare d'Inghilterra: già durante il suo regno una moneta coniata viene chiamata "Penny di Sant'Edmondo"; al suo nome si è intitolata una congregazione di sacerdoti inglesi: i "Preti di Sant'Edmondo".

– In Vaticano, 29ª **Conferenza internazionale sull'autismo**, in programma fino al 22 novembre, dal titolo «La persona con disturbi dello spettro autistico: animare la speranza» e ridare lo slancio esistenziale anche a chi vive i casi più difficili, nonché per coloro – professionisti della salute, familiari, associazioni – che se ne prendono cura, organizzata dal Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (L'autismo è un disturbo neurocomportamentale che inizia in gravidanza durante il neurosviluppo, ha origine multifattoriale – sia genetica che ambientale – e si manifesta entro i primi tre anni di età permanendo per la vita; nel mondo, uno ogni 100-110 bambini ne è affetto; un'emergenza, coperta però da "un'imperscrutabilità e da diffuso rifiuto sociale").

– A Roma, presso il Pontificio Collegio «Mater Ecclesiae», dal 20 al 22 novembre, 3° **Congresso Mondiale dei Movimenti ecclesiali e delle nuove Comunità**, che ha come tema *La gioia del Vangelo: una gioia missionaria…,* promosso dal Pontificio Consiglio per i Laici. Sulla scia dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, Papa Francesco chiama i movimenti a «essere veri protagonisti di una nuova tappa della missione evangelizzatrice della Chiesa, segnata dalla gioia», protesa verso le «periferie geografiche ed esistenziali del nostro mondo» e «vicina a tutti i poveri, sofferenti ed esclusi – prodotto amaro della 'cultura dello scarto' oggi dominante» (card. Stanisław Ryłko).

– **Giornata Universale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**, approvata dall'ONU e ratificata nel 1989 da 193 Stati, ad esclusione di Somalia e Stati Uniti, da osservare come un giorno di fraternità, di sensibilizzazione e di attività per la promozione del benessere dei bambini di

tutto il mondo. A livello nazionale, iniziativa «In Farmacia per i Bambini», per la sensibilizzazione sui diritti dei bambini e per la raccolta di farmaci da banco e prodotti ad uso pediatrico: pannolini, pappe per lo svezzamento, medicazioni ed altri prodotti *baby care*; nelle Farmacie aderenti, centinaia di volontari distribuiscono la Carta dei Diritti dell'Infanzia e invitano i clienti ad acquistare i prodotti da donare ai bambini bisognosi in Italia e nelle Case Orfanotrofio in America Latina, un'azione di responsabilità sociale del farmacista con i suoi clienti.

– Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **adorazione eucaristica parrocchiale** (ore 17-18).

▪ Venerdì **21 novembre**: **Presentazione della B. Vergine Maria al Tempio di Gerusalemme**, memoria mariana attestata da uno dei vangeli apocrifi, cioè del Protovangelo di Giacomo, dove nel cap. VI, si racconta che all'età di un anno Maria viene presentata ai sacerdoti del Tempo dai suoi due genitori, Anna e Gioacchino, e pochi anni dopo fatta accedere all'interno, prendendo parte alla vita sacerdotale, fino al momento dell'incontro con Giuseppe; ricorrenza di origine devozionale, risalente al VI sec. in Oriente e al XIV sec. in Occidente, che dà risalto alla prima donazione totale che Maria fece di sé, divenendo modello di ogni credente che si consacra al Signore.



– **Giornata «Pro Orantibus»**, istituita da Pio XII, con la quale la Chiesa vuole far conoscere le comunità monastiche/claustrali/contemplative sparse in tutto il mondo come il cuore pulsante di Dio per gli uomini e invitare a pregare per quelle con particolari necessità (La Giornata è legata alla memoria liturgia della Presentazione di Maria al Tempio, perché nel dono radicale di lei a Dio si riconosce pienamente l'ideale della vita

consacrata).
– In Polonia, b. **Franciszka Siedliska** († 1902), religiosa polacca, fondatrice della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia di Nazareth per provvedere agli emigrati dalla sua Patria, proclamata beata da Giovanni Paolo II nel 1989 (La sua tomba si trova nella Cappella della Casa Generalizia della Congregazione a Roma).

▪ Sabato **22 novembre**: S. **Cecilia** (sec. II-III), vergine e martire, patrona della musica, dei musicisti e dei cantanti.
– **Giornata della Musica**, un'opportunità per festeggiare tutte le forme d'arte legate all'ambiente musicale, per ricordare i nomi dei migliori artisti e compositori della storia e per promuovere gli ideali di pace e fratellanza tra popoli di culture diverse. – In Vaticano, **udienza di Papa Francesco**: nell'Aula Paolo VI, ai partecipanti al **Convegno Missionario Nazionale** organizzato dall'Ufficio per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese della Conferenza Episcopale Italiana (ore 9-); nella Sala Clementina, ai partecipanti al **3° Congresso Mondiale dei Movimenti ecclesiali e delle nuove Comunità** (ore 11-); nell'Aula Paolo VI, ai partecipanti alla **Conferenza Internazionale del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari** su «La persona con disturbi dello spettro autistico: animare la speranza» (ore 11.45-: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_AKKH8CD9).

◊ Domenica **23 novembre**: solennità della **regalità universale di Cristo**, Re delle intelligenze, dei cuori e delle volontà, e rinnovo della consacrazione dell'umanità al Sacro Cuore di Gesù.
– **Giornata nazionale di sensibilizzazione per creare una effettiva solidarietà tra i fedeli e i loro sacerdoti**, garantendo a tutti loro le risorse necessarie ad un dignitoso sostentamento (Ci uniamo nella stima e nell'affetto per tutti i sacerdoti, impegnati nelle Comunità parrocchiali, affidati alle offerte dei fedeli e non – come molti pensano – allo

Stato o addirittura al Vaticano…).
– S. **Clemente I** († 101), discepolo di s. Paolo e suo collaboratore a Filippi, 4o vescovo di Roma, papa (88-97), autore della Lettera indirizzata ai Corinzi per ristabilire tra loro la pace e la concordia.
– In Piazza S. Pietro a Roma, preghiera mariana dell'***Angelus Domini*** e breve riflessione di Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_WRCF6K84).

Buona settimana, Amici, intenti a far fruttare i talenti che il Signore ci dona!

Piotr Anzulewicz OFMConv

Bentornata la gratitudine

Bentornata tra noi, «scontenti inguaribili», intolleranti e insaziabili, la rara merce della **gratitudine**, una delle virtù più belle e una delle rose più stupende che possiamo far germogliare sul terreno delle nostre relazioni interpersonali! Il suo esprimersi è «la misura dell'umanità», tesa verso i grandi orizzonti, i vasti territori, fuori e oltre i confini razziali, culturali, sociali.



A pochi mesi dall'apertura dell'Esposizione Universale di Milano 2015, dedicata a «Nutrire il Pianeta: energia per la vita», la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace pubblica il Messaggio per la 64ª **Giornata Nazionale del Ringraziamento** (9.11.2014). Tra gli obiettivi,

indicati nel testo, è quello di dire grazie ai contadini, alle famiglie rurali – testimoni concrete di un'alleanza e di un dialogo creativo e fecondo con la loro terra che la fanno fiorire e diventare per tutti noi feconda –, ai lavoratori immigrati presenti sul nostro territorio, «a tutti coloro che, lavorando con amore e passione la terra, ci forniscono un cibo buono e sicuro».

I presuli invitano a «dedicare un'attenzione speciale al tema del *cibo*, quale dono di Dio per la vita della famiglia umana. Così, nel ringraziare per i frutti della terra, ci rendiamo consapevoli di coloro che patiscono la **fame**. (…) La fame è minaccia per molti dei poveri della terra, ma anche tremendo interrogativo per l'indifferenza delle nazioni più ricche. Infatti, alla sottonutrizione di alcuni si affianca un **dannoso eccesso di consumo di cibo** da parte di altri. È uno scandalo che contraddice drammaticamente quella *destinazione universale dei beni* della terra (…). È una questione di giustizia, che pone gravi interrogativi in merito al nostro rapporto con la terra e con il cibo».

Lo scritto muove da un'*immagine* biblica: quella della felicità dell'uomo che «coltiva la terra, per poi mangiarne i frutti nella pace, benedicendo il Creatore per i suoi doni». Tuttavia, «il sistema agricolo contemporaneo – prosegue il Messaggio – appare spesso distante da tale immagine (…). Infatti, nelle zone agricole di grande vastità, l'attività tende spesso a coinvolgere sempre più reti di imprese e comporta l'uso di tecniche anche complesse (si parla di "agricoltura industriale"). La finanza poi, purtroppo, si comporta con **il cibo come una pura merce, su cui scommettere per trarne profitto**, a prescindere dal destino di chi di esso vive. E **sulla terra si specula!** La sua stessa disponibilità è a rischio: spesso essa è destinata ad altri scopi o diviene oggetto di una lotta commerciale tra le economie più forti. E non mancano le pressioni crescenti sul piano della legalità: la salubrità dei prodotti è minacciata da abusi e forme di

inquinamento che talvolta neppure percepiamo».

Come uscire – si domandano i vescovi – da tale situazione? Come far sì che anche nella complessità contemporanea trovi espressione la realtà costitutiva di un'agricoltura che sia collaborazione all'azione del Dio provvidente, datore di vita?



«Il primo dato da tenere presente – afferma il Messaggio – è che anche il nostro rapporto con la terra è un fatto culturale. **Si tratta**, dunque, di **educarci** a pensare l'agricoltura come spazio in cui la giusta ricerca della remunerazione del lavoro s'intrecci con la **solidarietà**, l'**attenzione per i poveri**, la **lotta contro lo spreco**, con un'attiva **custodia della terra**. Occorre operare per dar forma ad un sistema agricolo che dia corpo a tali istanze, sviluppando e promuovendo un *modello di produzione agricola* che sia attento alla **qualità** e alla **salvaguardia dei terreni**, in modo da garantire effettiva sostenibilità. La **Terra**, in altre parole, **va custodita come un vero e proprio *bene comune*** *della famiglia umana*, dato per la vita di tutti. Essa deve mantenere come primaria la sua destinazione fondamentale – quella di essere, appunto, ***fonte di cibo*** **per i suoi abitanti**».

«Educarci alla custodia della terra significa adottare comportamenti e stili di vita in cui l'uso del cibo e dei prodotti alimentari sia più attento e lungimirante. Con le nostre scelte di acquisto del cibo possiamo offrire sostegno alle produzioni locali. Spesso è il modo di acquistare di ognuno di noi che decide il futuro di una piccola cooperativa locale, come a decidere del futuro dei nostri territori è anche – in prospettiva nazionale – il dato in aumento degli studenti che frequentano le scuole agrarie e il crescente dato di occupazione in agricoltura. Sono segnali positivi che spingono a privilegiare le coltivazioni biologiche e

sostenibili, dedicando anche più attenzione a cosa mangiamo. È saggezza privilegiare la qualità rispetto alla quantità, sapendo che – nei prodotti a forte impatto ambientale e sociale – la qualità aiuta la sostenibilità».

«Altrettanto importante è agire nelle nostre famiglie, per ridurre ed eliminare lo **spreco alimentare**, che nelle società agiate raggiunge livelli inaccettabili. Papa Francesco ha più volte denunciato la "**cultura dello scarto**", cultura che "tende a diventare mentalità comune che contagia tutti", rendendoci "insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. […] Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici. Ricordiamo bene però che **il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame!**"».

Siamo consumatori, ma anche cittadini attivi e responsabili. Ecco dunque alcune scelte che i presuli indicano alle nostre comunità, frutto della benedizione del cibo:

Ø coltivare la terra in forme sostenibili, per **nutrire il Pianeta con cuore solidale**;

Ø adottare comportamenti quotidiani basati sulla **sobrietà** e la **salubrità nel consumo del cibo**;

Ø rendere grazie a Dio e ai fratelli umilmente (da *humus* = terra) per **il dono che ogni giorno riceviamo dalla terra e dal lavoro dell'uomo**, in modo tale da tutelarli anche per le prossime generazioni.

«Ci sarà prezioso, nel compiere questo percorso di speranza – scrivono i vescovi – rileggere il piccolo *Libro di Rut*. Così è scritto: "Il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio" (Rt 1,16). È una storia di persone fragili che –

operando **in solidarietà e condivisione** – giungono a costruire vita buona, basata sull'istituto della spigolatura, al fine di coniugare l'attenzione per il povero e il contrasto allo spreco. Così, quella vicenda di dolore diventa una storia di speranza, che riesce a trovare vie d'uscita anche dalle situazioni difficili e disperate: "È nato un figlio a Noemi!" (Rt 4, 17)».



La Giornata Nazionale del Ringraziamento ci invita a rendere grazie a Dio per i frutti del lavoro agricolo e nello stesso tempo ci incoraggia a impegnarci per sconfiggere il flagello della fame, promuovendo in ogni parte del globo la giustizia e la solidarietà. Tutto è dono: lo splendore del mondo sensibile, la gioia e la felicità del mondo interiore. La risposta della ragione al dono è la **gratitudine**.

Laudate, benedicite, mi Signore, e ***ringraziate e serviteli cun grande umilitate*** – è la stupefacente conclusione dello *Cantico delle creature* di s. Francesco d'Assisi. *Ringraziate.* Ecco l'Eucaristia, il supremo ringraziamento di tutto l'universo compaginato attorno all'unico dorsale: Signore Gesù. Ogni giorno doniamogli una parola: «**Grazie**». E lo stesso facciamo poi con quelli di casa, di chiesa, di scuola, di lavoro. Lo facciamo in silenzio e con un sorriso. Grazie, Signore Gesù. Grazie, fratello. Grazie, amico. Grazie, agricoltore.

Leggi il testo integrale del Messaggio: http://www.chiesacattolica.it/cci_new/documenti_cei/2014-10/17-3/Messaggio%20Giornata%20Ringraziamento%202014.pdf

Schede della settimana

Giornata di ringraziamento & Giornata a favore della tolleranza

(9-16.11.2014)

◊ Domenica **9 novembre**: Dedicazione della **basilica di S. Giovanni in Laterano**, cattedrale del Papa, chiesa “madre e capo di tutte le chiese dell’Urbe e dell’orbe”, pubblicamente consacrata da Papa Silvestro il 9 novembre 324, col nome di basilica del Santo Salvatore (Nel corso del sec. XII, per via del suo battistero, che è il più antico di Roma, fu dedicata a s. Giovanni Battista; donde la sua corrente denominazione di basilica di S. Giovanni in Laterano; per più di 10 secoli, i papi ebbero la loro residenza nelle sue vicinanze e fra le sue mura si tennero 250 Concili, di cui 5 ecumenici; semidistrutta dagli incendi, dalle guerre e dall’abbandono, venne



ricostruita sotto il pontificato di Benedetto XIII [† 1730] e di nuovo consacrata nel 1726; per tutti i cristiani, reduci dalle “catacombe”, essa fu il luogo dove finalmente potevano adorare e onorare pubblicamente Cristo Salvatore del mondo). – 64ª **Giornata Nazionale di Ringraziamento** per i raccolti di fine stagione: un omaggio pubblico che si rinnova al termine dell’annata agraria e un’occasione straordinaria per «rigenerare la consapevolezza che il creato – le piante, gli animali, i fiumi, le pianure, le colline, i campi – è il dono di Dio Creatore e il luogo dove egli continua a benedire la vita dell’uomo attraverso la varietà dei frutti. – 25° anniversario della **caduta del «Muro di Berlino»** (8-9.11.1989), «simbolo della divisione ideologica dell’Europa e del mondo intero»; a Berlino, il **Convegno** «Un incoraggiamento a respirare con entrambi i polmoni», organizzato dalla Conferenza episcopale tedesca, con tre tavole rotonde: «La caduta del Muro di Berlino e le sue conseguenze», «La fine del comunismo. Inizio di cosa?» e «Esperienze europee e prospettive 25 anni dopo la caduta del

Muro. Ecclesia in Europa» (8 novembre), e il **Concerto** nella cattedrale di S. Edvige (9 novembre). – A Roma, in Piazza S. Pietro, la preghiera dell'***Angelus*** guidata da Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_HAYIUAAM).

▪ Lunedì **10 novembre**: S. **Leone I**, detto **Magno** († 461), papa e dottore della Chiesa, che affermò con fede luminosa la divinità di Cristo e la sua umanità: Cristo, Figlio del Dio vivente e figlio di Maria, uomo come noi (Il Concilio di Calcedonia presso Bisanzio [451], quarto ecumenico, approvò solennemente la dottrina delle due nature: Dio si è rivelato a noi nel Figlio, e il Figlio è un uomo che è vissuto in mezzo a noi, ha sofferto, è morto, è risorto. Questo Figlio è l'inizio e la fine, l'alfa e l'omega, l'erede di tutto, colui che realizza tutte le promesse di Dio, colui per mezzo del quale Dio aveva creato l'universo, il Figlio del Dio vivente, "irradiazione della gloria del Padre", espressione del suo essere, "impronta della sua sostanza", sorgente incessante di vita eterna). – Presso la *Domus Pacis* in S. Maria degli Angeli ad Assisi, 67ª **assemblea generale della Conferenza episcopale italiana** (10-13 novembre) intorno alla formazione continua dei presbiteri nell'orizzonte della loro conversione e della loro «riforma», e non solo del loro aggiornamento teologico-pastorale.

▪ Martedì **11 novembre**: S. **Martino di Tours** († 397), santo più popolare che la Francia abbia avuto nell'antichità e nel Medio Evo, padre del monachesimo occidentale e grande apostolo delle Gallie**,** primo confessore non martire ad essere venerato con rito liturgico, patrono dell'Arma di Fanteria, dell'Esercito e di tanti comuni italiani [Ancora soldato e catecumeno, egli rivelò la sua carità evangelica dando metà del suo mantello militare a un povero assiderato dal freddo. Quella stessa notte vide in sogno Gesù che, rivestito del suo mantello, diceva ai suoi angeli: «Ecco qui Martino, il soldato

romano che non è battezzato: egli mi ha vestito!». Quando Martino si risvegliò, trovò il suo mantello integro.Dopo il battesimo, all'età di 22 o 23 anni, si mise sotto la guida di s. Ilario (339) e fondò a Ligugè, presso Poitiers, un monastero (360), il primo in Occidente. Ordinato sacerdote e vescovo di Tours (372), si fece apostolo delle popolazioni rurali con l'aiuto dei monaci del grande monastero di Marmoutiers (Tours). Unì alla comunicazione del Vangelo un'incessante opera di elevazione sociale dei contadini e dei pastori. La sua figura ha fondamentale rilievo nella storia della Chiesa in Gallia].



▪ Mercoledì **12 novembre**: S. **Giosafat Kuncewicz** († 1623), monaco basiliano, priore, abate e arcivescovo di Vitebsk e di Polock in Polonia-Bielorussia, simbolo di una Russia ferita dalle lotte tra ortodossi e uniati, gloria e sostegno degli slavi orientali, «rapitore delle anime», protomartire dell'unione della Chiesa greco-ortodossa con quella cattolica romana o latina, patrono degli ecumenisti (A causa del suo operato nel 1623 un gruppo di ortodossi lo assalì e lo uccise a colpi di spada e di moschetto, a soli 43 anni di età. Il suo corpo, dopo la seconda guerra mondiale, venne traslato a S. Pietro in Vaticano dove, dal 25 novembre 1963, è collocato nell'urna in vetro posta sotto l'altare di s. Basilio Magno). – In Vaticano, incontro di Papa Francesco con gruppi di fedeli e pellegrini in occasione dell'**Udienza generale** per la catechesi del mercoledì (ore 10.25-12: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_HAYIUAAM). – In Polonia, **festa nazionale del Giorno dell'Indipendenza**, in cui si commemora l'anniversario della seconda Repubblica, 123 anni dopo la spartizione nel 1795 da parte di Russia, Prussia e Austria (il programma delle celebrazioni prevede l'alzabandiera, il discorso del

presidente e una parata militare a Varsavia). – Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **60° compleanno di P. Andrea Buzor**, viceparroco e tesoriere del Circolo Culturale San Francesco.

▪ Giovedì **13 novembre**: A Roma presso S. Pietro, s. **Niccolò I** († 867), papa, detto **Magno** (il titolo attribuito, oltre a lui, soltanto ai pontefici Leone I e Gregorio I), che si impegnò con vigore apostolico a rafforzare l'autorità del Romano Pontefice, davanti alle rivendicazioni autonomiste di diverse Chiese nazionali e provinciali, e davanti all'imperatore di Bisanzio e alla Chiesa greca, sepolto in S. Pietro (secondo Niccolò, il papato era l'unica istituzione che poteva reggere in quell'epoca di barbarie e di indebolimento dell'autorità civile e, di conseguenza, anche sociale). – A Roma, nel Palazzo della Cancelleria, **Convegno su «Il sigillo confessionale e la privacy pastorale**», organizzato dalla Penitenzieria Apostolica («E' vietato al confessore di tradire, anche parzialmente, il penitente con parole o in qualsiasi altro modo e per qualsiasi causa»: can. 983; «La confessione individuale ed integra e l'assoluzione costituiscono l'unico modo ordinario con cui il fedele, consapevole del peccato grave, è riconciliato con Dio e con la Chiesa»: cann. 959-960; «Non basta chiedere perdono al Signore nella propria mente e nel proprio cuore, ma è necessario confessare umilmente e fiduciosamente i propri peccati al ministro della Chiesa»: Papa Francesco durante l'Udienza generale del 19 febbraio scorso; i cristiani battezzati hanno la certezza di ricevere il perdono di Dio esclusivamente accostandosi al Sacramento della Penitenza/Confessione/Riconciliazione). – Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **Adorazione eucaristica parrocchiale** (ore 17-18).

▪ Venerdì **14 novembre**: A Gerusalemme, ss. **Nicola Tavelić** e Compagni: Deodato Aribert, Stefano da Cuneo e Pietro da Narbonne, sacerdoti dell'Ordine francescano, martiri, che furono arsi nel fuoco per aver predicato coraggiosamente nella

piazza la religione cristiana davanti ai Saraceni, professando con fermezza Cristo Figlio di Dio († 1391).). – In Vaticano, nella Sala Stampa della Santa Sede, **presentazione** del **Congresso Mondiale dei Movimenti ecclesiali e delle nuove Comunità** sul tema: «La gioia del Vangelo – una gioia missionaria», in corso a Roma dal 20 al 22 novembre (ore 12-11: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_MGD7JWB6). – Inizio del **triduo** in preparazione alla festa di s. **Elisabetta d'Ungheria** († 1231), principessa ungherese, terziaria francescana e patrona principale del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco (TOR), dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) e della Fraternità secolare presso la chiesa e il convento «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido.



▪ Sabato **15 novembre**: A Colonia, in Germania, s. **Alberto Magno** († 1280), conosciuto anche come Alberto il Grande, domenicano, vescovo, considerato il più grande filosofo e teologo tedesco del medioevo sia per la sua grande erudizione che per il suo impegno nel tenere distinto l'ambito filosofico da quello teologico, «dottore universale» della Chiesa, maestro di s. Tommaso d'Aquino, dichiarato nel 1941 da Pio XII patrono dei cultori di scienze naturali. – In Vaticano, nell'Aula Paolo VI, **incontro di Papa Francesco** con i partecipanti al **Convegno commemorativo dell'Associazione Medici Cattolici Italiani**, in occasione del 70° di fondazione. – A Roma, «**Family Act: insieme per la vita e per la famiglia**», una manifestazione a cui hanno aderito diverse organizzazioni: dal Forum delle Associazioni Familiari all'Associazione Nuovi Orizzonti; dall'Alleanza Evangelica Italiana al Movimento Cristiano Riformisti. – A Brisbane, in Australia, oggi e domani, **vertice del G20**, la riunione annuale dei principali Paesi sviluppati ed emergenti, concentrato non solo sugli sforzi per rilanciare un progetto di crescita

sostenibile dell'economia mondiale ed allontanare "lo spettro della recessione globale", ma anche sull'evasione fiscale, crisi politiche internazionali ed emergenze umanitarie. «Vorrei chiedere ai capi di Stato e di Governo del G20 – scrive Papa Francesco nella lunga lettera inviata al primo ministro australiano, Tony Abbot, che ospita la riunione – di non dimenticare che dietro le discussioni politiche e tecniche sono in gioco molte vite (…). Troppe donne e uomini – prosegue – soffrono a causa di grave malnutrizione, per la crescita del numero dei disoccupati, per la percentuale estremamente alta di giovani senza lavoro e per l'aumento dell'esclusione sociale che può portare a favorire l'attività criminale e perfino il reclutamento di terroristi», senza contare – annota – la «costante aggressione all'ambiente naturale, risultato di uno sfrenato consumismo e tutto questo produrrà serie conseguenze per l'economia mondiale». Il Papa entra poi in alcune delle contingenze più calde del momento. «Il mondo intero – sostiene – si attende dal G20 un accordo sempre più ampio che possa portare, nel quadro dell'ordinamento delle Nazioni Unite, a **un definitivo arresto nel Medio Oriente dell'ingiusta aggressione rivolta contro differenti gruppi, religiosi ed etnici, incluse le minoranze**». La crisi in quello scacchiere sollecita – dice – un «accordo» che porti a «**eliminare le cause profonde del terrorismo**, che ha raggiunto proporzioni finora inimmaginabili» e **che ha come carburante** «**la povertà, il sottosviluppo e l'esclusione**». La soluzione in questo caso – ribadisce Papa Francesco – «non può essere esclusivamente di natura militare», ma deve concentrarsi «su coloro che in un modo o nell'altro incoraggiano gruppi terroristici con l'appoggio politico, il commercio illegale di petrolio o la fornitura di armi e tecnologia». Accanto a questo – soggiunge – urge uno «**sforzo educativo**» e «**una consapevolezza più chiara che la religione non può essere sfruttata come via per giustificare la violenza**». Inoltre, la situazione in Medio Oriente ripropone «il dibattito sulla responsabilità della comunità internazionale di proteggere gli individui e i popoli da attacchi estremi ai diritti umani e

contro il totale disprezzo del diritto umanitario». Tuttavia, sono anche di altro tipo le aggressionicontro i quali i Paesi del G20 dovrebbero munirsi e intervenire. Si tratta – stigmatizza il Papa – degli «**abusi nel sistema finanziario**», quelle «transazioni che hanno portato alla crisi del 2008 e più in generale alla speculazione sciolta da vincoli politici o giuridici e alla mentalità che vede nella massimizzazione dei profitti il criterio finale di ogni attività economica». «Una mentalità, nella quale le persone sono in ultima analisi scartate, non raggiungerà mai la pace e la giustizia», è la considerazione di Papa Francesco che sottolinea come i vari conflitti lascino «profonde cicatrici» e producano «in varie parti del mondo situazioni umanitarie insopportabili».

◊ Domenica **16 novembre**: A Napoli, s. **Giuseppe Moscati** († 1927), medico «che ha fatto della professione una palestra di apostolato, una missione di carità, uno strumento di elevazione di sé, e di conquista degli altri a Cristo»; professore universitario «che ha lasciato tra i suoi alunni una scia di profonda ammirazione non solo per l'altissima dottrina, ma anche e specialmente per l'esempio di dirittura morale, di limpidezza interiore, di dedizione assoluta data dalla cattedra; scienziato d'alta scuola, noto per i suoi contributi scientifici di livello internazionale, per le pubblicazioni e i viaggi, per le diagnosi illuminanti e sicure, per gli interventi arditi e precorritori» (Paolo VI), canonizzato da Giovanni Paolo II nel 1987, come straordinaria figura di laico cristiano, al termine del Sinodo dei Vescovi «sulla vocazione e missione dei laici nella Chiesa». – 19ª **Giornata Internazionale a favore della Tolleranza**, insegnata, comunicata, appresa e nutrita, dentro e fuori la scuola, come «il vincolo che ci manterrà uniti nel viaggio comune verso un futuro pacifico e sostenibile» (Ban Ki-moon), abbandonando ogni pregiudizio, indifferenza, odio, pulizia etnica, disprezzo, ingiustizia, violenza, terrorismo, estremismo, emarginazione e discriminazione delle minoranze e dei migranti, creando una rete di solidarietà globale in grado

di affrontare le sfide comuni e rinnovando l'impegno al dialogo interculturale, alla comprensione tra tutti i popoli e le comunità, al rispetto reciproco per la ricchezza della diversità umana, anche attraverso partenariati con i media e programmi di scambi giovanili. – In Piazza S. Pietro a Roma, preghiera mariana dell'***Angelus Domini*** e breve riflessione di Papa Francesco (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_HAYIUAAM). – A Vilnius, in Lituania, S. Maria della Porta dell'Aurora (Aušros Vartai) o Madre della Misericordia (Nel 1970, nelle grotte della basilica di S. Pietro in Vaticano, è stata benedetta una cappella lituana, nel cui altare è raffigurato un mosaico in cui il papa Paolo VI benedice l'immagine della Madre della Misericordia della Porta dell'Aurora). – In Scozia, s. **Margherita** († 1093), «modello di madre e di regina per bontà e saggezza». – In Germania, s. **Geltrude** (Gertrude), detta la Grande († 1302), cistercense di Helfta, donna di profonda cultura anche profana, mistica, tenera devota dell''umanità di Cristo (precorse il culto al Sacro Cuore di Gesù). – Ad Assisi, s. **Agnese** († 1253), sorella minore di s. Chiara, fondatrice del secondo monastero delle clarisse, quello di Monticelli a Firenze.

Amici, la fede ci permette di vedere tutto come dono e ci stabilisce nella gratitudine, riportandoci grati nella comunità dei fratelli dove c'è Cristo a rendere grazie. **Auguriamoci una settimana intessuta di gratitudine, di riconoscenza, di accettazione e di accoglienza dell'altro** che in nome di qualcosa di più alto, che è la vita, ricomprende le diversità delle correnti in un sentimento serafico di consapevolezza (tolleranza).

Piotr Anzulewicz OFMConv